



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 3 FEBBRAIO 2022

Resoconto della seduta n. 6/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì TRE (03) del mese di FEBBRAIO, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Mazzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Assente
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Presente in aula consiliare
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Luca' Morandi Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Assente

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 5/2022

Proposta n. 4770/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI PRAMPOLINI, BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO: "DONAZIONE AL DEMANIO AREA DI VIA FORMIGINA CASERMA VIGILI DEL FUOCO E AREA PISCINA/PALESTRA"

Data Presentazione Istanza: 6/12/2021

Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 10/2022

Proposta n. 3728/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI E DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO: "SICUREZZA AREA NOVI PARK"

Data Presentazione Istanza: 28/10/2021

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 7/2022

Proposta n. 247/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL GIURAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA E SUI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2021

Relatore: Presidente Poggi

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 8/2022

Proposta n. 248/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA COVID19

Relatore: Sindaco Muzzarelli

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 9/2022

Proposta n. 250/2022

Oggetto: PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Relatore: Sindaco Muzzarelli e Assessore Cavazza

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 2/2022

Proposta n. 4913/2021

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 3/2022

Proposta n. 230/2022

Oggetto: RINNOVO DELLA NOMINA DEI COMPONENTI DEI CONSIGLI DI QUARTIERE

Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 4770/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI: PRAMPOLINI, BOSI, BERTOLDI, MORETTI E SANTORO (LEGA MO) AVENTE PER OGGETTO: DONAZIONE AL DEMANIO AREA DI VIA FORMIGINA CASERMA VIGILI DEL FUOCO E AREA PISCINA/PALESTRA.</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 3728/21021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI: CARPENTIERI E DI PADOVA (PD) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA AREA NOVI PARK.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 247/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL GIURAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA E SUI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2021.</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 248/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA COVID-19.</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 250/2022 PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024.</u>	<u>19</u>
<u>PROPOSTA N. 4913/2021 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO.....</u>	<u>38</u>
<u>PROPOSTA N. 230/22 RINNOVO DELLA NOMINA DEI COMPONENTI DEI CONSIGLIERI DI QUARTIERE.....</u>	<u>45</u>

PROPOSTA N. 4770/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI: PRAMPOLINI, BOSI, BERTOLDI, MORETTI E SANTORO (LEGA MO) AVENTE PER OGGETTO: DONAZIONE AL DEMANIO AREA DI VIA FORMIGINA CASERMA VIGILI DEL FUOCO E AREA PISCINA/PALESTRA.

Il PRESIDENTE: "Mi scuso per questo ritardo, ma ero ad espletare un dovere, visto che anche stamattina abbiamo avuto uno spiacevole episodio qui in Municipio.

Iniziamo con la trattazione delle interrogazioni. Sono presenti sia l'interrogante consigliere Prampolini che l'assessora Lucà, mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 4770/2021 dei consiglieri: Prampolini, Bosi, Bertoldi, Moretti e Santoro (Lega Mo) avente per oggetto: "Donazione al Demanio area di Via Formicina Caserma Vigili del Fuoco e area piscina/palestra". L'istanza è stata depositata il 6 dicembre scorso, il primo firmatario è il consigliere Prampolini, risponderà l'assessora Lucà. Prego consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Visto che la delibera inerente al passaggio di proprietà dei terreni dal Comune di Modena al Demanio è già stata fatta, avevo due domande da fare all'Assessore, sperando che ci sia risposta, che avevo già fatto in sede di Commissione di presentazione della delibera, che sono le due domande che ci sono in fondo: se sia stata proposta dall'Amministrazione comunale al Demanio l'ipotesi di scorporo, che vuol dire chiedere al Demanio, ufficialmente: "Vi va bene se teniamo la piscina?" e se il Demanio abbia risposto "Assolutamente No", per un semplice fatto, è inutile che legga tutto il valutato e roba del genere. Se non è stata fatta vuol dire che la scelta è stata politica, se è stata fatta ed è stato risposto "No" vuol dire che la scelta è semplicemente tecnica. Grazie Assessora".

L'assessora LUCÀ: "Grazie Presidente, ringrazio il consigliere Stefano Prampolini come primo firmatario per darmi la possibilità di dare una risposta definitiva su questa questione. Le interlocuzioni che si sono svolte con il Demanio, nella direzione delle Sue richieste, sono state della richiesta definitiva del trasferimento della donazione di tutta l'area, perché il Demanio non ha mai inteso ricevere in donazione una parte dell'area, quindi si è perfezionato l'atto con la precisazione della superficie, perché c'è stata una modifica del perimetro, si è perfezionata, quindi, la donazione, chiudendo il cerchio del perimetro fisico, proprio delle misurazioni fatte, con la puntualizzazione dei mappali e dei subalterni nelle mappe.

Da parte del Demanio c'è sempre stata l'intenzione di richiedere la donazione di tutta l'area, perché anche l'area della piscina veniva usata come vasca di addestramento dei vigili sommozzatori e non in quota parte, pertanto, è un'interlocuzione che è stata interrotta prima che venisse fatta la domanda perché l'intendimento è stato quello di perfezionare l'atto di un'azione intrapresa nell'anno 1990".

Il consigliere PRAMPOLINI: "La risposta mi soddisfa molto perché questa è la dimostrazione che è stata una scelta politica e non è stata una scelta solo tecnica perché era già stata ceduta a privati parte dei terreni, erano già passati 30 anni e questo è quello che trasferiremo a 3 mila 500 soci delle associazioni che usufruivano della piscina. Grazie".

PROPOSTA N. 3728/21021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI: CARPENTIERI E DI PADOVA (PD) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA AREA NOVI PARK.

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 3728/2021 dei consiglieri Carpentieri e Di Padova avente per oggetto: "Sicurezza area Novi Park". L'istanza è stata depositata il 28 ottobre scorso, il primo firmatario è il consigliere Carpentieri che mi sembra non ci sia, quindi, la presenta la consigliera Di Padova. Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Sicurezza area Novi Park. Premesso che il Novi Park, il parcheggio interrato che si sviluppa sotto la superficie del Parco Novi Sad di Modena, è il più importante parcheggio situato in prossimità del centro storico; In mezzo al Parco ci sono due stabili di accesso, uno non affiancato dal bar e uno invece affiancato dal bar. In quello non affiancato dal bar l'accesso è libero nelle ore diurne e nelle ore notturne richiede all'ingresso la presentazione del biglietto di accesso e dell'abbonamento, lo stabile affiancato dal bar richiede sempre la presentazione all'ingresso del biglietto di accesso o dell'abbonamento; Al momento della sua realizzazione, la realizzazione del parcheggio Novi Sad, venne concepito all'interno di un più ampio intervento di riqualificazione dell'intera area del Parco, che prevede tra l'altro e ha previsto tra l'altro: la sistemazione di tutta l'area a Parco archeologico, la realizzazione di una pista per attività sportive con pavimentazione drenante lungo il bordo interno dell'anello asfaltato, la creazione di un'area attrezzata per lo svolgimento di spettacoli e manifestazioni, la sistemazione dell'asfaltatura dell'anello esterno, la pavimentazione di alcune aree esterne adiacenti, la realizzazione lungo il perimetro interno dell'anello di impianti elettrici a servizio dei banchi del mercato e di un adeguato impianto di illuminazione pubblica; la pedonalizzazione dell'area una volta entrato in funzione il parcheggio interrato; la riorganizzazione e razionalizzazione dei due parcheggi a raso Molza e Teatro Tenda; Come è noto, per la realizzazione del parcheggio interrato nel Parco Novi Sad è stata utilizzata la formula del project financing (ragione per cui i costi dell'intervento sono stati interamente sostenuti da Modena Parcheggi);

Considerato che, soprattutto nelle ore serali, vi sono stati problemi di sicurezza e vivibilità che hanno influito e influiscono anche sulla fruibilità dell'area e del parcheggio ivi presente; tenuto conto che la manutenzione e la sicurezza dell'area devono essere frutto di un lavoro sinergico tra "Modena Parcheggi" e il Comune di Modena;

Ci deve essere un alto impegno da parte di entrambi per garantire un buon livello di fruibilità dell'intero Parco e di accesso al parcheggio in termini di vivibilità, lotta al degrado e sicurezza urbana; in passato, a quanto risulta agli scriventi, per un determinato periodo "Modena Parcheggi" aveva previsto la presenza di guardie giurate a presidio e controllo del parcheggio e dell'area circostante;

S'interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se corrisponde al vero, quanto illustrato nella presente interrogazione; conoscere quali siano le misure di sicurezza messe in campo da "Modena Parcheggi" per ciò che concerne l'area di sua competenza; sapere se siano state messe in campo misure specifiche per i controlli delle ore notturne, in particolare per ciò che riguarda le aree esterne; se sia possibile intensificare i controlli relativi alle aree esterne del parcheggio. Grazie".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Procedo per punti nel tentativo di fornire al consigliere interrogante una risposta il più possibile aggiornata dal punto di vista temporale in considerazione anche della data del deposito dell'interrogazione stessa. Inizio con una

considerazione politica, quello che i modenesi chiamano ancora Piazzale Novi Sad è un'area complessa di grandi dimensioni, con tante diverse funzioni pubbliche tutte strategiche non solo per il centro storico, ma anche per l'intera città: università, mobilità, sosta, aggregazione, sport, verde, sedi di commercio, manifestazioni, eventi.

L'area Novi Sad contiene il grande parcheggio del centro storico, come ricorda, giustamente l'interrogazione, è frutto di un investimento pubblico-privato con la formula del project financing proprio nel 2022 compirà 10 anni, l'inaugurazione si svolse nel luglio del 2012. È dunque giusto e utile, anzi, mi verrebbe da dire necessario, che anche il corretto e sicuro funzionamento di questa porzione di città concordano sia le istituzioni pubbliche sia i privati, secondo le rispettive competenze di legge o secondo gli obblighi convenzionali e contrattuali sottoscritti nel tempo.

Se tutti i soggetti che sono portatori d'interesse fanno bene la loro parte e collaborano si ottiene un beneficio collettivo. L'efficacia delle sicurezze urbane è direttamente proporzionale alla capacità di un territorio di proporre ricette trasversali e partecipate, capaci, cioè, non solo di agire sulla contingenza, ma anche di migliorare la situazione nel medio e lungo periodo, portando soluzioni stabili positive e monitorabili. Questo è un lavoro che si fa assieme: Prefettura, Forze dell'Ordine, Polizia Locale, Amministrazione Comunale e cittadini.

Di fronte alle sicurezze, qui in Consiglio, abbiamo già avuto modo, nel recente passato, di evidenziare le azioni messe in campo dalle Forze dell'Ordine e dalle istituzioni che partecipano al Comitato Ordine Pubblico e Sicurezza, ne cito alcune, le più recenti: il consolidamento del posto di Polizia integrato, dove risultano assegnati 30 operatori di Polizia, dov'è stata rafforzata la presenza della Polizia di Stato che ha tenuto a Roma alcune risorse ad hoc. Il presidio è aperto tutte le mattine dal lunedì al sabato, dalle ore 7.50 alle ore 12.30, il pomeriggio da lunedì a venerdì, dalle ore 13.50 alle ore 18.30.

L'ultimo giorno del mese la chiusura serale viene anticipata alle ore 18.00. L'ultimo giorno del mese cade di sabato e la chiusura viene anticipata alle ore 12.00. A questo punto vorrei anche aggiornarvi rispetto all'interlocuzione con il Ministero che continua sul tema del passaggio alla Questura, quindi, in questi giorni abbiamo avuto un'ulteriore positiva risposta, che entro marzo dovrebbero arrivare una decina di nuovi agenti ed entro l'inizio dell'estate altri 15, quindi, striamo continuando a monitorare questo punto. Poi c'è il presidio militare del progetto Strade Sicure, è previsto un servizio in modalità mobile alle ore 19.00 alle ore 7.00, decisione presa e condivisa dal COSP.

Le telecamere. A dicembre sono state installate 3 nuove telecamere, di cui una di tipo termico, cioè capace di rilevare presenze e anche in condizioni di scarsa visibilità, nebbia o buio. Ora l'area del Novi Sad può contare su 16 apparecchi. Il potenziamento dell'illuminazione pubblica sul fronte della tribuna coperta, delle più immediate vicinanze e contestuale miglioramento dell'illuminazione a carico del gestore del parcheggio del centro. Aggiungo che una serie di queste iniziative sono state concordate in un sopralluogo specifico notturno con il questore e direttamente con me: l'installazione di nuove infrastrutture sportive e altri arredi utili alla valorizzazione del verde pubblico e della maggior frequentazione e attrattività con anche finanziamenti regionali che sono stati comunque molto importanti, anche in Via Dogali è stata realizzata una nuova azione legata al benessere animale e del Facility Dogs con i medesimi obiettivi, ordinanza di chiusura notturna, delle tribune coperte, dal primo dicembre al 28 febbraio, dalle ore 19.00 alle ore 6.00 del mattino. Vi è un'intensa e strutturata attività di controllo della Polizia Locale in tutta l'area, che ruota attorno al Parcheggio del centro storico.

Nell'anno 2021 sono stati 839 i servizi che hanno visto il personale del nostro Comando, anche in ambiti civili e anche nell'ambito del Servizio di Controllo Integrato del Territorio, svolti nell'ambito del tavolo tecnico interforze. Le attività si sono svolte H24 con particolare attenzione alle ore serali e notturne. Sono infatti quotidianamente organizzati i controlli nel turno che va dalle ore 19.00 alle ore 1.00 di notte, almeno una pattuglia nel turno dalle ore 1.00 alle ore 7.00, due pattuglie. Unitamente ai servizi programmati, in base alle segnalazioni pervenute, anche da parte del gestore del parcheggio, la sala operativa attiva le forze necessarie per intervenire.

I referenti di Modena Parcheggi e delle altre attività presenti in zona: pubblico esercizio (...), stadio, Garden Associazione di Pugilato, sono tutti in contatto con la Polizia Locale per segnalare eventuali pubblici. Al Parco Novi Sad sono attive anche diverse associazioni di volontariato Fare Ambiente e Aseop, svolgono attività di supporto in orario serale. Gestione del parcheggio del centro Modena Parcheggi SpA. Ha intrapreso alcune azioni per migliorare le condizioni di sicurezza all'interno delle infrastrutture, in primis per evitare presenze abusive o garantire la sicurezza.

Elenco le più importanti: la chiusura in via permanente della rampa di accesso e uscita, visibile da Viale Monte Kosica mediante serranda apribile solo mediante rilevazione della presenza di altro veicolo; la chiusura della porta scorrevole d'ingresso al parcheggio lato bar, elaborazione di un progetto per la chiusura con struttura in rilevazione dei vani scala d'emergenza. Tale progetto dovrebbe comunque essere autorizzato dalla Soprintendenza, è ancora al vaglio per ulteriori approfondimenti tecnici da parte della Questura.

L'attivazione di un servizio continuativo di vigilanza privata presso il parcheggio dalle ore 22.00 alle ore 6.00 tutti i giorni, quindi, lo ripeto: l'attivazione di un servizio continuativo di vigilanza presso il parcheggio alle ore 22.00 alle ore 6.00 tutti i giorni con un operatore in pattuglia che si somma alla presenza di un operatore fisso nel Control Room. A tale servizio si aggiunge la presenza 24 ore su 24 del personale di Modena Parcheggi e Servizi presso il Parcheggio...

L'attivazione - in momenti di particolare criticità, in cui la presenza di soggetti indesiderata ha raggiunto livelli di intensità e di aggressività non sopportabili – di servizi intensivi di vigilanza, con presenze simultanee fino a 5 addetti in contemporanea. Infine, lo cito per completezza d'informazione, da fine novembre 2021 è in corso un approfondimento tecnico tra l'Amministrazione Comunale Modena Parcheggi in merito ad una possibile e ulteriore implementazione del servizio di vigilanza già attivo, prevedendo la presenza di personale dedicato alla sicurezza che effettua attività di controllo nei locali del parcheggio 24 su 24. A breve le verifiche saranno completate, ci sono le condizioni per procedere anche solo per una prima fase sperimentale, quindi, stiamo lavorando per garantire il massimo del controllo e di presenza".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Partiamo dal presupposto che trovarci qui oggi a parlare del problema sicurezza al Novi Park, al Parcheggio del centro è leggermente desolante, fatto sta che, comunque, l'interrogazione pone un problema reale, un problema che l'Amministrazione non ha mai risolto definitivamente, né direttamente, né indirettamente, ovvero, quando si tratta di aree sia ad uso pubblico ma a gestione privata, ove il sistema delle strutture dei parcheggi e della sosta sono, qui stiamo parlando soprattutto delle aree

dei parcheggi anche se questi non possono, poi, rimanere sganciati nella discussione sulla sicurezza del Parco, alla parte di superficie.

Qui dobbiamo dare senz'altro atto sia al nuovo Questore sia al nuovo Prefetto, ma anche al nostro Sindaco dell'azione importante messa in campo nell'ultimo periodo, vorremmo sperare anche a seguito dell'attenzione che il nostro Gruppo ha portato rispetto ai problemi di quell'area, anche con una recente fiaccolata per la sicurezza, appunto, in quell'area, maggiore presidio fisico, maggiore illuminazione, chiusura della tribuna nelle ore serali, potenziamento della rete di telecamere, anche con esercizio notturno, sembrano aver migliorato, oggettivamente, la situazione, appunto, in superficie, ma diciamo che il problema, anche se non direttamente legato allo spaccio, ma anche solo alla presenza fisica di sbandati e senza fissa dimora rimane per l'area interrata e per gli accessi ad essa trasformati, spesso, ancora in veri e propri vivacchi, perché è anche questo genere di presenza, ovverosia: sbandati, ubriachi, tossicodipendenti, spacciatori e senza fissa dimora che allarmano, oggettivamente e giustamente le persone, gli utenti del parcheggio, questa è una situazione che esiste, con andamenti altalenanti, sì, ma esiste, oggettivamente, da quando c'è il parcheggio. È chiaro che per quell'area è mancato proprio un coordinamento effettivo e la messa a fuoco del problema che purtroppo è ancora sotto gli occhi di tutti, al punto da spingere, appunto, il Gruppo di Maggioranza, che apprezziamo, in questo senso, a presentare un'interrogazione. Un problema che c'è perché non è stato risolto, ancora peggio, perché, evidentemente, non è stato radicalmente affrontato, anche con chi dovrebbe essere affrontato Modena Parcheggi, nella fattispecie, una società che tanto ha chiesto al Comune, alla quale tanto il Comune ha concesso negli anni, in termini, addirittura, di allungamento temporale della concessione, che per ora, a quanto mi risulta, scadrà quando la sottoscritta avrà, se sopravviverà, la veneranda età di 83 anni mi pare, se sarò in grado di festeggiare.

A volte ci chiediamo se ci sia e quale sia, proprio, una reciprocità nel rapporto tra Modena Parcheggi e il Comune c'è un accordo sugli investimenti di sicurezza delle aree gestite? Modena Parcheggi come sta controllando l'area? C'è un accordo che stabilisce chi, sotto il profilo della sicurezza, fa cosa e se gli oggetti siano rispettati? Se i problemi ancora permangono, quali sono le cause, le responsabilità e soprattutto quali sono le soluzioni radicali? Speriamo che questa sia la volta buona per dare una svolta alla situazione, perché tra 6 mesi o ancora peggio, tra un anno, non ci vorremmo ritrovare di nuovo qui a discutere degli stessi problemi, ancora senza soluzione perché, insomma, non miriamo solo ad un'attenuazione dei problemi, ma ad un'eradicazione, come con il virus. Grazie".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dunque, volevo, così, evidenziare quest'aspetto. Da quello che ho capito dal Sindaco - ho sentito un po' male Sindaco, ma mi correggerà se sbaglio - ci sono una serie di attività che sono state - rispondendo, appunto, al quesito 2 dell'interrogazione - attuate o messe in campo, che farà Modena Parcheggi. Vorrei capire, però, qui, il coinvolgimento di Modena Parcheggi in attività che riguardano anche la sicurezza, va fatta con un po' di attenzione, perché, come ricordava la collega Moretti, qui, ogni volta che chiediamo qualcosa a Modena Parcheggi abbiamo un allungamento della concessione che, al momento, mi sembra sia arrivata al 2053, quindi, direi: "Facciamo il più possibile noi per evitare di doverci impegnare, con Modena Parcheggi, con una concessione da cui ci libereremo molto più difficilmente di quanto oggi non ci si libera di un marito o di una moglie, insomma".

Diciamo che, appunto, questa funzione di garantire la sicurezza all'interno del Parco Novi Sad dovrebbe essere in capo soprattutto al Comune e a Modena Parcheggi solo ed esclusivamente per quanto riguarda la zona di sua competenza, quindi il parcheggio, perché ogni volta, ripeto, non

perché non sia una buona cosa coinvolgere Modena Parcheggi com'era stato fatto con l'illuminazione, con la delibera di Giunta del 2016, però, veramente, ogni volta che chiediamo qualcosa in più a Modena Parcheggi ne abbiamo delle ricadute che vanno un attimo calibrate e verificate per la gestione del Piano Sosta dell'intera città e con l'allargamento delle zone blu, l'allungamento della concessione, insomma, tutto quello che sappiamo, appunto, accade nel corso del tempo.

In più mi piacerebbe capire se ogni tanto si riunisce il Comitato Esecutivo che è previsto dal contratto di concessione, che, appunto, prevede le riunioni di questo Comitato Esecutivo, all'articolo 24, proprio per verificare anche le problematiche che possono nascere nel corso della gestione, quindi, anziché chiedere cose nuove a Modena Parcheggi, chiederei se stanno facendo quello che si sono impegnati a fare fino ad ora, insomma.

L'ultima cosa che volevo evidenziare è questa, ci sarà poi una nostra interrogazione per capire lo stato del progetto però, il Consiglio comunale ha approvato una nostra mozione sul Progetto PalestriAMO Modena Novi Sad una palestra a cielo aperto, dove, appunto, si chiedeva di avviare uno studio di progetti per la valorizzazione del Parco come luogo di attività sportiva all'aperto, valutare l'uso del Pala Molza e di altre strutture che si trovano all'interno del Parco Novi Sad, proprio anche questo, con la collaborazione di associazioni sportive - questo era nella mozione espressamente previsto - e che la realizzazione di questo progetto, appunto, oltre a rispondere all'esigenza di svolgimento di attività fisica può contribuire a restituire ai modenesi una zona della città spesso teatro di atti delinquenziali, quindi, di questa mozione, che, appunto, è stata approvata dal Consiglio comunale, noi non ne sappiamo nulla, vediamo, appunto, lo svolgimento di vari mercati, mercatini o altro, che vanno benissimo anche quelli, però, sullo stato dell'arte della mozione non abbiamo alcuna notizia e non vediamo, proprio, visivamente, niente di tutto quello che nella mozione era stato chiesto di attuare. Comunque, abbiamo presentato un'interrogazione che pare verrà messa in trattazione a breve, quindi, ci sarà data risposta anche a questo. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Quello di Modena Parcheggi è un vincolo a cui avete costretto noi e le future generazioni e colpevolmente avete accettato penali che rendono estremamente difficile ed estremamente onerosa l'uscita da questa convenzione, quindi, voi ve ne dovete assumere tutte le responsabilità davanti alla città perché un buon amministratore non fa ciò che non è in grado di fare, ora non ha i soldi, avrebbe potuto optare per una soluzione meno costosa - con meno megalomania, diciamo così - adesso siamo bloccati in questa situazione e per anni dovremmo, tutte le volte che decidiamo di prendere decisioni che riguardano: la viabilità, i parcheggi, le soluzioni della città, confrontarci con questa situazione, con il Modena Parcheggi che, chiaramente, ha il coltello dalla parte del manico, quindi, non fa altro che posticipare ancora l'uscita da questa convenzione, per cui, per i prossimi decenni e chissà fino a quando, tutti quelli che sono i proventi dei parcheggi andranno a ingrassare questa Srl".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Siamo soddisfatti dei programmi degli interventi che sono stati fatti e anche dei programmi che il Sindaco ci ha annunciato, erano, in gran parte, le stesse cose che avevamo chiesto in un'interrogazione del primo settembre 2020, sia il controllo degli accessi, l'aumento dell'illuminazione, il tipo di monitoraggio anche con personale molto più stingente erano, appunto, cose che avevamo chiesto e che, allora, evidentemente, non c'erano le condizioni per riuscire a farle. Sono passati 16 mesi, effettivamente, erano interventi che andavano fatti.

Rimane una piccola nostra richiesta che, apparentemente, non riguarda la sicurezza, ma in realtà riguarda la sicurezza, che è il famoso ripristino della navetta per il centro storico, perché uno dei motivi per cui il parcheggio è, in realtà, sottoutilizzato e, comunque, è pericoloso usufruirne nelle ore notturne, al di là di tutti gli sforzi per migliorare la sicurezza nell'area, è il fatto, appunto, che ci sono dei tratti pedonali da fare che non sono attualmente particolarmente sicuri e l'utilizzo della navetta, anzi, come si era detto, delle navette che continuamente girano e portano i clienti del Parcheggio in centro e in viceversa, poteva essere un ottimo modo, quindi, di aumentare la sicurezza, ma anche di aumentare l'utilizzo del parcheggio stesso, quindi, ricordiamo che tra gli interventi che in qualche modo sono legati alla sicurezza e alla vivibilità dell'area ci sarebbe da chiedere, appunto, ancora, a Modena Parcheggi, il ripristino nella navetta. Grazie".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Mi ritengo soddisfatta per le risposte che ci sono state fornite oggi, ritengo anche che, chiaramente, il dibattito intorno alla fruibilità, all'accessibilità e alla vivibilità - termine che comprende anche la sicurezza, insomma, del Novi Park - sia stato importante. Tengo a precisare che si tratta di un'area di grande interesse non solo perché, appunto, si trova lì il più grande parcheggio vicino al centro storico di Modena, ma anche perché, soprattutto alla luce del PUG, il Novi Sad rientra in quell'area che farà da legame tra quello che noi abbiamo sempre considerato Centro Storico e la prima periferia, quindi, sarà uno dei punti più importanti della cosiddetta città storica e si tratta di un'area, dunque, che merita una grandissima attenzione, un grandissimo interesse non solo dal punto di vista della sicurezza, ma anche dell'accessibilità e della vivibilità, perché rientrerà nella valorizzazione di tutta quell'area che riguarda, per esempio, la Cittadella che è un'altra area, con qualche complessità, ma di grande interesse su cui sarà necessario investire nei prossimi mesi, proprio alla luce delle diverse discussioni che abbiamo fatto in questo Consiglio in occasione del PUG. Grazie".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Intanto siamo contenti che il grande centro stia funzionando per la città, per i cittadini che vogliono venire a Modena, per gli 800 cittadini del centro storico che con 60 euro hanno il garage garantito tutto l'anno, per le associazioni sportive e aggregative, commercianti, mercati, ma anche tutte le altre iniziative, lo spazio per le manifestazioni, in questo periodo in particolare. Siamo contenti che pur con i denti stretti vengono riconosciuti interventi importanti, realizzati, ma vorrei dire che per quanto ci riguarda dobbiamo quotidianamente continuare per migliorare sempre sul tema della sicurezza, quindi, non siamo ancora soddisfatti, ovviamente un parcheggio ricordo che è importante (...) non solo per i ciclisti, ma anche per lo Stadio, visto che se Dio vuole il Modena Calcio sta ritornando ad un livello molto buono e stiamo lavorando per costruire un accordo con la nuova società del Modena Calcio...".

Ho cercato di evidenziare anche tutto quello che insieme stiamo facendo, quello che sta facendo Modena Parcheggi, proprio perché i tavoli di confronto sono attivati, quindi, dobbiamo continuare a farlo, per cercare di verificare dentro e fuori, ovviamente. Diamo per scontato che sia sempre tutto negativo, insomma, credo che una serie di cose siano migliorate, ma, ripeto, dobbiamo continuare.

C'è un contratto, c'è un accordo, dobbiamo cercare di rispettarlo reciprocamente, dopodiché noi stiamo facendo anche gli investimenti. Abbiamo fatto diversi incontri anche con le associazioni sportive, eccetera, vorrei ricordare che la palestra a cielo aperto l'abbiamo già fatta, è già montata, è già presente, l'attività l'abbiamo già fatta, è già montata, adesso la dobbiamo andare ad inaugurare.

La inaugureremo la prossima settimana penso, come andremo ad inaugurare le palestre a cielo aperto in altri quattro o cinque parchi della città, perché abbiamo deciso di montare diverse palestre ad aria aperta, adesso c'è l'assessore Bosi che sta seguendo, quindi, stiamo proprio organizzando un momento di presentazione completo di tutto il blocco degli investimenti anche su questi investimenti, mentre Pala Molza è in fase di ristrutturazione, lo stiamo rifacendo completamente per metterlo a disposizione ancora della città, per metterlo a disposizione della Pallamano, eccetera, per continuare a garantire luoghi di altissima qualità per l'esercizio sportivo del nostro Comune, quindi, continuiamo, non dico niente altro se non conferma dell'impegno per continuare a lavorare per migliorare tutti i luoghi della città e garantirne sicurezza all'interno dell'ordinamento e della collaborazione che abbiamo all'interno del Comitato Ordine e Sicurezza Pubblico e, quindi, è un luogo dove tutte le Forze dell'Ordine, ordinate dalla Prefettura, con l'ascolto del Comune di Modena ed enti interessati, stanno continuando a svolgere a pieno e, permettetemi, credo, a nome di tutto il Consiglio, di ringraziare tutte le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale, per lo straordinario sforzo che abbiamo fatto anche per le fiere e credo che sia stato un bell'esempio di come pian piano vogliamo riaprire in sicurezza, riprenderò anche dopo, anche per nuovi appuntamenti. Intanto vi ringrazio".

PROPOSTA N. 247/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL GIURAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA E SUI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2021.

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: Prima di dare la parola al Sindaco per la consueta comunicazione di aggiornamento sulla situazione della pandemia, permettetemi due osservazioni di carattere completamente diverso, la prima: chiedo, a nome di tutto il Consiglio, di esprimere un augurio al Presidente Mattarella, pochi minuti fa ha giurato per il secondo mandato e fatto un discorso che credo tutti, con interesse e curiosità, andremo a valutare stasera finita la Seduta, quindi, lo ringraziamo per la disponibilità, per il lavoro fatto nei 7 anni precedenti e per il prezioso lavoro che certamente saprà fare da qui in avanti.

La seconda informazione è di tipo completamente diverso: nei prossimi giorni comunicheremo ufficialmente alla città alcuni numeri e alcune statistiche sul lavoro del Consiglio comunale dello scorso anno, credo che sia doveroso anticiparlo velocemente con alcuni numeri al Consiglio. L'anno scorso abbiamo fatto 53 Sedute di Consiglio comunale, 20 in più rispetto all'anno precedente, 30 in più anche rispetto al 2019, poi il 2019 era l'anno con le elezioni, quindi, c'è stata una pausa. Quindici Consiglieri sono sempre risultati presenti, le assenze totali sono state 68, leggermente in più rispetto all'anno precedente. Abbiamo approvato 86 delibere, 17 in più del 2020, praticamente siamo tornati a regime rispetto al periodo pre-pandemia.

Credo che sia interessante sottolineare anche il lavoro politico fatto: abbiamo trattato 126 mozioni, 50 in più rispetto al 2020, spesso in Capigruppo ne trattiamo poche, ma almeno rispetto all'anno scorso ne abbiamo trattate molte di più. Credo che sia da sottolineare il fatto che sono state trattate 63 di Maggioranza e 63 di Minoranza, visti gli accordi organizzativi presi con la Conferenza dei Capigruppo, 88 sono state approvate, 38 respinte.

Altro elemento da sottolineare: il 40% delle mozioni che hanno avuto come primo firmatario i Consiglieri di Minoranza, sono state approvate. Credo che questo sia un grande segnale di collaborazione e di attenzione da parte di tutti. Abbiamo discussi 77 interrogazioni, 48 in più dell'anno scorso e 68 interpellanze, 28 in più dell'anno scorso, quindi, grazie alla scelta e alla disponibilità di tutti d'introdurre il Consiglio "Question Time" una volta al mese, abbiamo, di fatto, raddoppiato le interrogazioni trattate, ovviamente, l'interrogazione è uno strumento tipico delle Minoranze, 28 sono state di Maggioranza, 117 di Minoranza.

Altra cosa che ci tengo a sottolineare per ringraziare in particolare i Capigruppo della disponibilità e a dimostrare la collegialità nella gestione del Consiglio: abbiamo svolto 44 Sedute della Conferenza dei Capigruppo, anche qui quasi il doppio rispetto al 2020, quindi, ringraziando tutti per l'impegno e la disponibilità dimostrata partiamo con il piede giusto con il nuovo anno, in particolare con la Seduta di oggi dove inseriremo l'oggetto principale del nostro lavoro che è il Bilancio, però, prima di passare alla presentazione del Bilancio la parola al Sindaco per la comunicazione".

PROPOSTA N. 248/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA COVID-19.

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Partiamo da alcune nuove disposizioni che sono importanti per i cittadini e per le imprese: due giorni fa, dal primo febbraio sino al 31 marzo, data in cui è prevista, per ora, la fine dello stato di emergenza sanitaria nazionale, per accedere a tutti gli uffici pubblici è necessario esibire il green pass base, ottenibile da vaccinazione, guarigione o tampone negativo in corso di validità, quindi, per entrare negli uffici del Comune di Modena, compresi gli sportelli anagrafici, gli uffici di Stato Civile, elettorale, Polizia Mortuaria di Via Santi 40, ogni utente deve esibire il green pass base, anche i giovani che hanno compiuto 12 anni. Si ricorda che l'obbligo del green pass è richiesto anche per l'accesso ai servizi postali, bancari, finanziari per l'accesso alle attività.

Lunedì si è tenuto il Consiglio dei Ministri che ha deliberato una miniproroga di 10 giorni. Fino al 10 febbraio le discoteche rimarranno chiuse, saranno vietati i concerti, le feste all'aperto, sarà ancora obbligatorio utilizzare la mascherina all'aperto in zona bianca. Un primo segnale concreto del cambio di atteggiamento che il Governo ha dichiarato di voler intraprendere in questa nuova fase. Draghi ha detto: responsabilità, fiducia, pragmatismo. Un segnale confermato ieri dal Presidente Draghi per il nuovo decreto votato in Consiglio dei Ministri, operativo da lunedì prossimo 7 febbraio. Non ci sono più restrizioni per i vaccinati, anche in zona rossa. Le fasce di colore rimarranno, anche in quelle Regioni che dovessero essere rosse non ci saranno più divieti per chi ha completato il ciclo vaccinale, come già avviene, di fatto, per quelle arancioni. Da inizio autunno ad oggi nessuna Regione è finita in zona rossa. Il green pass ha durata illimitata per chi ha completato il ciclo vaccinale, ma anche per chi ha fatto solo due dosi di vaccino ed è guarito dal Covid. La quarantena a Scuola passa da 10 a 5 giorni, rimane solo per i non vaccinati.

La didattica a distanza scatta da 5 casi in su per: nidi, materne ed elementari, per quest'ultimo caso, essendo i vaccini possibili solo dai 5 anni, scatta solo per i non vaccinati. Gli stranieri potranno accedere ad alberghi e ristoranti anche se hanno solo il pass base. A distanza di un mese dall'ultimo decreto il Governo ha, quindi, rivoluzionato nuovamente le regole anti-Covid, ma questa volta l'obiettivo, grazie alle vaccinazioni, sulla base dei dati che indicano da giorni il calo della curva dei contagi, è quello di garantire ancora maggiore libertà a chi ha seguito le indicazioni e si è vaccinato, quindi, semplificare le regole, ridurre le restrizioni e riaprire l'Italia nelle prossime settimane.

Dal fronte normativo mi sposto a quello sanitario. Arriva in Italia la pillola anti-Covid di Pfizer, la prima trance di 11 mila trattamenti di Paxlovid sarà disponibile a giorni, un'importante arma in più contro il virus per convivere con la pandemia offrendo le risposte sanitarie che i nostri cittadini, giustamente, si attendono. Sarà il Commissario Figliuolo, con il quale ho parlato anche in questi giorni, ad organizzare la distribuzione di queste prime 11 mila dosi nelle farmacie ospedaliere delle Regioni, mentre il resto dei trattamenti arriverà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

I criteri di utilizzo del farmaco sono stati definiti dalla Commissione Tecnico Scientifica dell'Agenzia Italiana del Farmaco, a prescriverlo potranno essere: i medici di base, le Usca, il 118 o gli stessi pronto soccorso, spetterà poi al paziente andarlo a ritirare alla farmacia ospedaliera per poi proseguire.... È previsto inoltre, entro la fine del mese, l'arrivo in Italia anche delle prime dosi che può coprire 3 milioni di NOVAVax, il vaccino Anticovid basato su un principio di funzionamento più tradizionale che ci auguriamo possa convincere a vaccinarsi una quota di chi si è sinora rifiutato.

A fine gennaio erano ancora 1 milione 680 mila gli italiani che hanno più di 50 anni e che non si sono vaccinati, essendo anche più suscettibili dalle ospedalizzazioni, questi sono gli italiani da convincere fino all'ultimo, se è possibile. Negli ultimi 7 giorni, secondo i numeri puntualmente diffusi dal Commissario Figliuolo e dal Ministero, sono poco più di 178 mila gli over 50 che hanno fatto la prima base, mentre, da quando è entrato in vigore l'obbligo sono poco più di 481 mila. Dunque, si procede, ma il lavoro da fare è ancora tanto.

I dati della Regione e della Scuola ci dicono che l'Emilia-Romagna ha superato 1 milione di cittadini contagiati. È iniziata la fase di discesa e tra i vaccini e i contagi tanto diffuso c'è un muro che contiamo possa essere decisivo per avere davanti a noi mesi di serenità. Attualmente, in Emilia Romagna ricoveriamo, ormai, da tante settimane, meno dell'1 per cento delle persone che contraggono il Covid, di fronte a questo scenario, come ha ricordato l'assessore Donini, a fronte di una popolazione che in Emilia Romagna ormai è vaccinata al 94,2 per cento con almeno una dose e che ha superato il 92 per cento dei vaccinati a ciclo completo, la strada è quella del perfezionamento dell'assistenza domiciliare, in modo che pur con l'arrivo dei nuovi farmaci si potenzi il servizio al fine di favorire una deospedalizzazione progressiva per riprendere con forza gli interventi programmati che dobbiamo recuperare. D'altronde, come detto tante volte anche in Aula Consiliare, con il Covid bisogna convivere sapendo anche che sono in arrivo i mesi primaverili ed estivi. Sul fronte delle norme la Regione Emilia Romagna, con il Presidente Bonaccini, ha formalizzato alcune proposte al Governo per evitare la pandemia sanitaria che diventi anche una pandemia burocratica. Bisogna continuare a semplificare le regole per aiutare le famiglie e gli operatori sanitari. Lo dimostra la sperimentazione dell'autotesting per inizio fine isolamento che sta andando molto bene...

A Modena, dall'inizio dell'anno scolastico 2021-2022, sono stati effettuati 28 mila 589 tamponi molecolari su studenti e personale scolastico, di questi 3 mila 784 sono risultati positivi, altri 3 mila 459 studenti e 325 operatori scolastici. Dal 24 al 31 gennaio 2022 le classi in cui i tamponi hanno rilevato la presenza di più di un caso sono 580, 534 le classi in quarantena, di cui 27 nei servizi educativi zero-tre, 108 nella Scuola d'Infanzia, 190 nella Scuola Primaria e 4 nella Scuola Secondaria di Primo Grado, 5 nella Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Complessivamente, tra studenti e personale scolastico le persone attualmente in quarantena sono 5 mila 543 di cui 5 mila 538 ragazzi, pari a 4,7 per cento della popolazione in età scolare, 5 docenti. Poco sui dati sanitari locali. Il nostro territorio ha alle spalle il picco della curva, si confermano in calo i trend relativi a percentuali di positività, il numero di nuovo casi. Il totale dei positivi segnalati per la Provincia di Modena da inizio pandemia è di 165 mila 430. Al 31 gennaio, in Provincia di Modena erano accertati 23 mila 546, erano 27 mila 616 il 24 gennaio, quindi c'è un -15 per cento, i casi di persone con il corso infezione al Covid-19, positivi attivi, 23 mila 164 sono in isolamento domiciliare o presso altre strutture. Lunedì 31 gennaio erano 383 i pazienti assistiti a regime di ricovero negli ospedali della Provincia. Dal report regionale risultano ricoverati 245 pazienti Covid positivi in azienda ospedaliera universitaria, 36 all'ospedale di Sassuolo e 102 negli ospedali a gestione ASL. Sono in isolamento al 31 gennaio 28 mila 689 persone. Erano 34 mila 026 il 24 gennaio, siamo con meno 16 per cento.

Da una settimana è attiva una novità importante per i cittadini. L'ASL di Modena ha attivato un nuovo numero verde 800909041, chi è in isolamento, perché positivo al Covid-19 o è in quarantena perché segnalato come contatto stretto di una persona positiva e non ha ricevuto alcun sms o email dell'azienda ASL di Modena può segnalare la mancanza al nuovo numero verde. Possono segnalare sia il mancato ricevimento dell'sms o email di inizio e fine isolamento che inizio e fine quarantena. Intanto la campagna vaccinale continua, ieri, complessivamente, in Italia, sono

state somministrate 128 milioni 758 mila 201 dosi, sono 47 milioni 414 mila 608 donne e uomini che hanno completato il ciclo vaccinale, ... per cento degli over 12.

Sono già 33 milioni 842 mila 801 degli italiani che hanno ricevuto le dosi booster di richiamo. In Regione, ad oggi, il 94,3 per cento della popolazione emiliano romagnola con più di 12 anni ha ricevuto almeno una dose, mentre il 92,2 per cento ha completato il ciclo vaccinale e le terze dosi superano 2 milioni di somministrazioni. Si tratta, complessivamente, di 9 milioni 745 mila 559 dosi somministrate tra cui 2 milioni 385 mila... In Provincia di Modena al 2 febbraio erano state somministrate complessivamente 1 milioni 553 mila 822 dosi di vaccino di cui 592 mila 508 prime dosi, 553 mila 110 seconde dosi, 408 mila 204 dosi aggiuntive addizionali e booster.

Veniamo alla nota sul sondaggio. Le regole anticontagio decise nel corso della pandemia sono state oggetto di ampio dibattito e l'opinione pubblica è stata sondata con continuità da diversi istituti di ricerca e sondaggi. La scorsa settimana l'SWG ha reso pubblici alcuni dati interessanti proprio sulle normative anticontagio. Se prese singolarmente, un'ampia Maggioranza afferma di averle rispettate diligentemente, dato che mette in luce è che i soggetti più rispettosi su questo fronte sono stati proprio i più giovani, li ringrazio perché hanno dimostrato attenzione e sensibilità per tutelare loro stessi e soprattutto i loro genitori e nonni.

Questa settimana SWG ha messo in luce una cosa che purtroppo sapevamo bene: i cittadini, specie i più anziani, hanno bisogno di screening più frequenti, hanno troppo spesso evitato di andare nelle strutture... Mi raccomando, gli screening sono fondamentali, bisogna andare rispettando le regole, specie la mascherina che ci garantisce sicurezza, ma dobbiamo trovare il coraggio di riprendere la nostra normalità a partire da quella importante di esami sanitari. Dei giovani abbiamo ricordato, poco fa, il grande rispetto delle regole, ora bisogna restituire loro una nuova normalità. Il Covid è stato pesantissimo per i nostri figli e per i nostri nipoti. Abbiamo parlato spesso del disagio giovanile, il nuovo allarme è arrivato martedì dagli esperti della società italiana di psichiatria che hanno detto: gli italiani sono chiamati tutti a farsi un autotesting sul proprio corpo e basta uno starnuto a insinuare il dubbio di essere contagiati.

Tutto questo fa crescere la paura di ammalarsi che può diventare un elemento fuori controllo e rendere le persone eccessivamente vulnerabili alla percezione del rischio potenziale, anche a fronte di situazioni reali dove il rischio non c'è, hanno spiegato gli scienziati. Quest'allarme non è da sottovalutare, serve ancora prudenza, ma dovremo girare pagina e, anzi, serve una grande azione d'integrazione dei servizi sociali, scolastici, sanitari, che abbiamo avviato. Vado velocemente a concludere. Abbiamo celebrato la festa patronale di San Geminiano lunedì scorso, è stata una giornata magnifica, di gioia e di comunità.

Sino a fine emergenza ci sono ancora regole da rispettare e i modenesi lo hanno fatto, come sempre, con intelligenza e rispetto e li ringrazio di cuore, ma dobbiamo ricordare che la socialità, il vivere insieme i momenti più importanti della vita comunitaria, l'uscita dei casi e i contrasti con altre persone sono parte di ciò che siamo e contribuiscono a tenerci vivi e in salute. Tante volte, sempre più di frequente, il Ministero della Salute richiama l'importanza della salute mentale per uscire al meglio dalla pandemia. Le occasioni di socialità, come quelle che offrono benessere e sicurezza, credo che siano importanti, proprio per questo voglio riconfermare il ringraziamento ai modenesi che hanno partecipato con intelligenza, gli ambulanti, le Forze dell'Ordine, la Polizia Locale e i volontari, tutta la squadra che ha ben lavorato.

Ora il prossimo step su cui siamo a lavoro insieme al Cosp e con tutta la struttura amministrativa, un altro importante momento di socialità, divertimento e cultura popolare, mi riferisco al Carnevale, che sarà a fine febbraio, con la speranza che nelle prossime due settimane i

dati siano ancora migliorati. Penso che ci siano le condizioni per tornare in presenza dopo due anni online e soprattutto per continuare ad essere rispettosi, a seguire la formula che stiamo studiando, ma l'idea è di andare incontro alle famiglie e ai bambini cercando di organizzare, ancora una volta, un altro evento in sicurezza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Facciamo 5 minuti di pausa, così dopo facciamo la presentazione del Bilancio".

PROPOSTA N. 250/2022 PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024.

Il PRESIDENTE: Passiamo alla presentazione del Bilancio di Previsione 2022-2024, ce lo illustreranno prima il Sindaco e poi l'Assessore al Bilancio, Vicesindaco Cavazza. Ricordo velocemente, così anche qui do un'informazione nuova, l'iter che ci aspetta nelle prossime settimane: da domani fino al 17 febbraio sarà possibile chiedere appuntamento da parte dei Capigruppo agli uffici per avere approfondimenti, informazioni e delucidazioni sui vari documenti, martedì 8 ci sarà la Commissione Risorse con la presentazione della parte corrente del Bilancio, mercoledì 9 Commissione Risorse sulla parte capitale, il 10 ci sarà, poi, un incontro di presentazione dei quartieri, i nuovi Consigli di Quartiere che andremo a deliberare stasera, lunedì 14 è a disposizione per un eventuale ulteriore approfondimento in Commissione. Come richiesto dalla Conferenza dei Capigruppo il termine per la presentazione degli emendamenti è stato posticipato da venerdì 18 a lunedì 21 febbraio, quindi, in accordo con i revisori - anche qui ringraziamo tutti i tecnici revisori per la disponibilità, per esserci venuti incontro in questo sento - il termine non è più come indicato precedentemente, 18 febbraio, ma il 21 febbraio. Il 28 febbraio ci sarà la Commissione sugli emendamenti e sulle delibere e il 3 marzo in Aula discuteremo e metteremo in votazione il Bilancio. Detto questo, la parola al Sindaco per la presentazione".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Care Consigliere e cari Consiglieri, consentitemi d'iniziare questa presentazione con un telegrafico e forte ringraziamento istituzionale unendomi alle parole del Presidente Poggi che mi sembra giusto fare in questa sede mentre a Roma si è svolto il giuramento a Montecitorio del nuovo Presidente della Repubblica. Voglio rivolgere un saluto e un ringraziamento al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per aver accettato la richiesta del Parlamento dei grandi elettori di mettersi ancora a disposizione del Paese. Lui continuerà ad essere una garanzia per il Paese, per la nostra Costituzione, per la credibilità dell'Italia sulla scena europea e internazionale.

Auspico che ora, nella fase dell'elezione del Presidente della Repubblica, il Governo Draghi possa lavorare con serenità e stabilità fino a fine Legislatura, perché servono risposte concrete ai tanti problemi economici e sociali del nostro Paese per sviluppare opportunità anche per la disponibilità degli importanti fondi europei. Care Consigliere e cari Consiglieri, con questo Bilancio Previsionale l'Amministrazione comunale muove un primo passo in quella che fin dall'anno scorso abbiamo definito una nuova normalità post Covid-19, lo facciamo con grande fiducia, ma al tempo stesso, con grande prudenza e flessibilità, consapevoli che il 2022 sarà ancora un anno di transizione per le finanze degli Enti Locali che sono ancora significativamente influenzate dalla fase storica straordinaria che stiamo vivendo.

Questo periodo di transizione è delicato e incerto, ma non possiamo approcciare questa nuova fase in maniera attendista o, peggio, passiva. Al contrario, dobbiamo essere proattivi alla ricerca di nuove soluzioni perché noi siamo Modena e dobbiamo sviluppare un impianto di visione post Covid governando le trasformazioni ambientali, sociali ed economiche, mettendo in gioco: risorse, scelte amministrative e disegno espansivo, pur consapevoli dei limiti intrinseci che la potenza di fuoco dei singoli Comuni, di fronte ai problemi di portata nazionale europea e addirittura globale. Ci troviamo a metà Consiliatura (2019-2024), oltre che negli ultimi 12 mesi di una tormentata Legislatura nazionale in cui si sono succeduti 3 governi diversi con altrettante maggioranze parlamentari. Alle nostre spalle abbiamo due anni durissimi di pandemia, mentre davanti a noi il triennio decisivo per la realizzazione del PNRR finanziato dal programma Next Generation EU che terminerà nel 2026. L'Italia, prima beneficiaria di questo programma economico, si gioca un pezzo fondamentale di reputazione internazionale.

Alla politica, dunque, a partire dal livello locale, spetta un compito di guida e d'indirizzo collettivo tutt'altro che semplice. Dovremo tenere insieme dimensioni diverse, analisi delle prospettive, atti di programmazione e azioni concrete. Saremo, prioritariamente chiamati a lavorare per il futuro della nostra comunità, mantenendo e migliorando la traiettoria già intrapresa da due anni a questa parte, ma, contestualmente, dovremo fare i conti con la quarta ondata di contagi e con le ulteriori eredità negative da essa causate. Aggiungo i preoccupanti eventi di guerra ai confini dell'Unione Europea nella bolla speculativa globale su materie prime, costi dell'energia. Sarà quindi necessario saper cogliere tutte le opportunità che si manifesteranno per risolvere i problemi contingenti, ma allo stesso modo occorrerà fornire un contributo forte alla pianificazione del futuro del Comune e dell'intera città, proprio come abbiamo fatto con il PUG e con gli altri strumenti strategici elaborati dall'Amministrazione: il PUMS, il Piano Digitale, i Servizi Educativi Modena Zero-Sei, il PAESC, il Piano del Verde e del Welfare e il Piano dei Giovani.

Questo Bilancio Previsionale 2022-2024, che è stato costruito con piena consapevolezza della complessità che abbiamo ricordato, ci mette nelle condizioni di lavorare in sicurezza e di continuare l'attuazione del programma di mandato. Assieme alla Giunta e alla Maggioranza, fin dall'ultimo trimestre del 2021, abbiamo condiviso i principali punti politici che hanno guidato la costruzione della proposta di manovra triennale. Macro punti politici che ho già pubblicamente dichiarato nei mesi scorsi e che oggi ricordo volentieri: No a nuove tasse e no all'aumento del prelievo fiscale, inclusa la Tari; congelamento delle tariffe comunali, in primis quelle legate ai servizi alle famiglie e ai servizi alla persona e nel settore Istruzione sono confermate le agevolazioni per gli asili nido; consolidamento in alcuni settori e ampliamento della spesa per l'erogazione di servizi o per l'aumento della qualità degli stessi; centralità degli investimenti pubblici, con massima attenzione al PNRR e alla nuova programmazione dei fondi europei strutturali, con le risorse nazionali, regionali ed europee - questo sarà il perno del Bilancio di quest'anno; conferma del Piano occupazionale per non indebolire ulteriormente la macchina comunale a fronte dei pensionamenti; investire su digitalizzazione e sburocratizzazione dei processi nella Pubblica Amministrazione e delle acquisizioni documentali verso cittadini ed imprese; collaborare con l'Università per lo sviluppo di tutte le opportunità formative, allargate e potenziate, fino al tema delle sedi dell'Università e il Piano Strategico della Sanità.

La manovra comunale che oggi presentiamo al Consiglio nasce e si sviluppa dentro una congiuntura economica nazionale ed internazionale e deve essere necessariamente richiamata almeno per sommi capi. Nel 2021 l'Italia, dopo aver archiviato, grazie al vaccino, l'emergenza sanitaria in senso stretto, ha intrapreso e completato una ripartenza economica e sociale importantissima e, ovviamente, indispensabile per reagire alla pesantissima recessione nel 2020, meno 8,9 per cento del prodotto interno lordo. Nel complesso, secondo i dati Istat del 31 gennaio scorso, l'economia nazionale è cresciuta del 6,5 per cento nel 2021 e la variazione acquisita del Pil per il 2022 è +2,4. Sia il Governo che l'Istituto Nazionale di Statistica sono propensi a credere che nel 2022 ci possano essere le condizioni per crescere fino ad un più 4 per cento, andando, quindi, ben oltre il livello pre Covid-19, ma la strada per recuperare tutto l'arretrato Pil è ancora lunga. Anche in questo caso bene la fiducia, soprattutto se corrisponde a quella dei mercati e degli investitori, ma al tempo spesso prudenza di fronte a queste previsioni.

In ogni caso è assolutamente vero che per trovare un tasso di crescita pari al 6,5 per cento registrato nel 2021, stimolato dal boom di edilizia ed Export, bisogna andare indietro all'Italia del 1976, viceversa, occorre andare indietro alla II Guerra mondiale per trovare un dato Pil tanto negativo come quello del 2020. Nell'ultimo trimestre 2021 il Pil è cresciuto dello 0,6, le preoccupazioni ci sono con l'aumento dell'inflazione collegato ad un'ulteriore perdita di potere di acquisto delle retribuzioni, che aumentano troppo rispetto all'aumentare dei prezzi dei

principali beni di consumo, energia e materie prime incluse. La recessione economica del 2020 dovuta all'emergenza sanitaria, com'è noto, si è saldata con la già esistente crisi demografica della denatalità, acuendone i problemi e peggiorando tutte le proiezioni sul medio-lungo periodo.

Il problema è, ovviamente, di dimensione europea e nazionale, ma mi limito a richiamare i dati modenesi: al 31 dicembre 2021 risultano iscritti al registro di popolazione di Modena 185 mila 415 individui, in calo rispetto al 2020 di 689 unità. Nel 2019 la popolazione della nostra città era 186 mila 471 persone, poi si è abbattuto il ciclone Covid, che ha portato ad un saldo naturale tra morti e nuove nascite così negativo da non avere precedenti storici, ad eccezione del 1918, anno di guerra e di pandemia d'influenza spagnola. Oltre a calare di mille 056 abitanti in due anni la popolazione modenese continua a seguire un trend di progressivo invecchiamento. Negli ultimi 40 anni si è passati da un'età media di 38,9 anni nel 1981 sino al 45,8 del 2021.

A Modena un abitante su 4 ha più di 65 anni, mentre l'8,4 per cento della popolazione è ultraottantenne. Ovviamente l'aumento della longevità è un dato positivo, tipico dei territori più avanzati e con un'eccellente sistema sociosanitario, ma non possiamo fermarci a questa considerazione. La causa dell'invecchiamento, naturalmente, in termini percentuali, e di valutazione anche è anche legata al tema delle percentuali della denatalità che a sua volta è legata alla mancanza di giovani coppie in città. I primi segnali, però, li abbiamo. Nel 2021 le nascite sono leggermente ripartite rispetto all'anno terribile del 2020: mille 412 contro, il record negativo di tutti i tempi, mille 316, ma siamo lontani dai mille 600, mille 700 parti annuali che si registravano, in media, nel primo decennio degli anni 2000.

Garantire un futuro alle nuove generazioni è il terreno di competizione tra le città e tra i territori da qui al 2050. Chi saprà offrire più lavoro, più casa, più formazione e più cultura, sarà sempre più nella dinamica della competitività e dell'attrattività. I giovani sono una priorità fondamentale così come lo è l'ascolto delle nuove generazioni, come ha giustamente ricordato il nostro Vescovo in occasione di San Geminiano nell'anno Europeo dei giovani. Per questo abbiamo fatto un Piano straordinario per le politiche giovanili. Infine, dal 2019 si registra un trend negativo anche in merito al saldo migratorio totale, estero più sud Italia.

Il nostro Comune ha continuato a perdere popolazione nei confronti dei Comuni della cintura e degli altri centri della nostra Provincia e anche gli altri centri della nostra Regione. Negli ultimi 2 anni c'è stato un calo dei cittadini stranieri, quindi, la percentuale dei residenti con cittadinanza straniera si è fermata al 15,7 per cento del totale, oltre 29 mila in senso assoluto, poi aggiungo che una parte di coloro che si sono trasferiti in altri Paesi europei, come per esempio casi che ho verificato per la Germania, lo hanno fatto perché il sistema di accoglienza Paese dà più garanzie, più sicurezze. Se vogliamo attrarre i talenti, anziché parlare sempre male di loro, sarebbe bene cercare di trovare le condizioni per integrare maggiormente e, quindi, attrarre i talenti e le competenze, oltre che la manodopera qualificata per le nostre imprese, il nostro Paese deve assicurare: formazione, inclusione e un chiaro sistema di cittadinanza legato ai diritti e ai doveri e soprattutto alla riconoscibilità.

L'Emilia-Romagna e Modena sono stati in prima linea, negli ultimi 12 mesi, sul fronte della ripartenza per sostenere investimenti pubblici, investimenti privati, con imprese che aumentano lavoro nella traiettoria del nuovo sviluppo e dentro la cultura delle transizioni ecologiche ed energetiche digitali. Emilia-Romagna e Modena hanno giocato un ruolo decisivo di traino per l'intero Paese, registrando performance decisamente al di sopra della media nazionale non solo dal punto di vista della produzione industriale e della creazione di ricchezza, ma anche in merito alla difesa dei posti di lavoro e la lotta alle diseguaglianze sociali generate dalla pandemia.

Ancora una volta questo è stato possibile perché nel nostro territorio tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali hanno agito con responsabilità e collaborazione, consapevoli che era necessario lavorare insieme per superare una crisi così profonda e in un momento, di fatto, senza precedenti nella storia recente. Nel Comune di Modena, partendo dalle scelte strategiche compiute con i Bilanci Previsionali approvati nel 2020 e nel 2021, ha fatto fino in fondo la propria parte, abbiamo messo in gioco un quantitativo di risorse straordinarie sia sul fronte della spesa corrente, non a caso l'assestato 2021 è superiore ai 275,5 milioni di euro, allo stesso modo, se consideriamo gli ultimi 2 anni, siamo riusciti a finanziare il 94,4 milioni di euro d'investimenti, ma il dato reale è sicuramente superiore visti i trascinamenti temporali dei lavori e delle contabilizzazioni.

Tutto questo è stato importantissimo, ma, ovviamente, se guardiamo al futuro, non è sufficiente. Anche nel 2022 la nostra Regione e i territori modenesi sono chiamati ad essere protagonisti e l'apporto delle politiche economiche del nostro Comune non può mancare. C'è una fase nuova d'agredire, quella, appunto, della cosiddetta "nuova normalità" che non potrà mai coincidere con un ritorno al 2019 per Covid, anche a parità di valori dei principali indicatori economici. Bisogna guardare avanti, come accennavo in apertura, con tanta fiducia, ma allo stesso tempo con prudenza e flessibilità. Servirà anche, come ha detto qualche settimana fa il premier Draghi, anche una buona dose di pragmatismo per sapersi destreggiare nell'agenda dei prossimi mesi, caratterizzata sia da opportunità rilevantissime, come i fondi europei per gli investimenti e i nuovi provvedimenti nazionali in sostegno agli Enti Locali, ma anche incertezze preoccupanti, ad esempio i costi sanitari della quarta ondata, il caro energia come ho già richiamato, le materie prime e la necessità di sostegni e ristori per compensare le ultime restrizioni o chiusure.

Certamente, di fronte a questo scenario incerto nel 2022 saranno necessarie delle variazioni, ma fin da questa prima stesura l'Amministrazione comunale è in grado di mettere a disposizione della città un Bilancio con dei macrovalori rilevantissimi, è garantito, ma dei fondamentali economici finanziari assolutamente solidi è storicamente provato. Spesa corrente per il 22 è quotata 252,5 milioni di euro, addirittura superiore all'iniziale 2021 che prevedeva una spesa di 250,7 poi ampiamente superata già al preconsuntivo, come accennavo prima. Nel 2023 e 2024 la previsione di spesa corrente scende rispettivamente da 232,4 a 230,9, una dimensione più simile alla sede storica del nostro Comune, precedente all'emergenza sanitaria, come, ad esempio, il rendiconto 2019 che va su un tema di scalino pericoloso che c'è.

È importante ricordare come l'ambito al quale il Comune di Modena dedica il maggior impegno di risorse correnti è il welfare con 62,5 milioni di euro destinati all'ammissione dei diritti sociali, politiche sociali e famiglia. Di questi 21 milioni sono destinati ad interventi per l'infanzia, i minori, per gli asili nido, 11 milioni per gli interventi per gli anziani, 10 milioni per gli interventi per le famiglie. Per raggiungere gli equilibri di Bilancio di spesa corrente non sono state utilizzate entrate in conto capitale in continuità con un orientamento che quest'Amministrazione ha intrapreso già da qualche anno a vantaggio degli investimenti e proprio sul fronte degli investimenti l'Amministrazione comunale ha previsto una nuova programmazione sul triennio, poco meno di 200 milioni di euro lordi, per la precisione 199,55, così articolata: 149,6 milioni nel 2022, 41 nel 2023 e 8,4 nel 2024.

Lo stop del debito per gli investimenti passa da 10,3 milioni alla fine del 2020 a 12 milioni alla fine del 2024, a motivo dell'attivazione nel 2021 per investimenti di rigenerazione urbana legati a prodotti bancari, tra gli Enti Locali in primis l'Istituto del Credito Sportivo Missione Cultura e Scuola. Questo degli investimenti è senza dubbio un obiettivo ambizioso, ma ci sono tutte le condizioni per raggiungerlo soprattutto se saremo in grado di proseguire il lavoro già intrapreso nel 2021 sul PNRR e sui fondi UE più tradizionali che transitano dalla Regione.

Proprio su questo punto, consentitemi un veloce focus che vuole riprendere e aggiornare la mia specifica comunicazione del 13 gennaio scorso. Vi ho detto che questo Bilancio sarà concentrato molto sui fondi PNRR. Con il Next Generation EU l'Europa ha cambiato verso e ha reagito alla pandemia come mai aveva fatto mai nella sua storia comunitaria. La stagione dei finanziamenti e opportunità europee che è appena iniziata ha una portata senza precedenti e gli Enti Locali giocano un ruolo da protagonisti seppur con un metodo troppo simile a quello di una lotteria nazionale. Con queste risorse possiamo davvero fare enormi passi in avanti rispetto al contrasto al cambiamento climatico e alla transizione ecologica. Questa è, probabilmente, la sfida delle sfide per le generazioni future individuata dall'Europa. Naturalmente, oltre al cambiamento climatico e alla transizione ecologica c'è tutto il tema della transizione digitale.

Per Modena questa Consiliatura ha una responsabilità storica, importante, su cui in futuro verremo certamente valutati a posteriori, questa responsabilità, però, non deve spaventarcici, Modena non avrà ansie o negligenze nell'attuare il programma Next generation Modena, non cercheremo risorse tanto per spenderle, ma ci dovremo sempre porre il tema della spesa corrente e degli oneri gestionali delle opere che andremo a realizzare. Abbiamo già dimostrato di saper spendere bene i soldi di Bruxelles nel setteennio 2014-2020 e continueremo su questa linea. Nel 2021, per quanto riguarda il PNRR, siamo partiti con il piede giusto. A Modena le risorse europee straordinarie legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, stanno già arrivando grazie alla preparazione della macchina comunale per tempo e al coinvolgimento del territorio che mette assieme il bando di rigenerazione, il PinQua, bandi MiTe, bandi cultura, ristrutturazione urbana per il Teatro Carducci, scuolabus elettrici, progettazione della Casa delle Idee Digitali, videosorveglianza. Sono già arrivati a Modena circa 45 milioni di euro di contributi ascrivibili al PNRR. A questo, poi, dobbiamo aggiungere i 56 milioni di euro impegnati dal Governo per la nuova Cittadella della Giustizia all'ex Manifattura Tabacchi e su questo fronte ringrazio il Presidente del Tribunale, il Procuratore, l'Ordine degli Avvocati, la Fondazione di Modena per l'impegno e la collaborazione.

Il percorso sarà ancora lungo, ma dobbiamo seguirlo punto per punto. Abbiamo anche delle altre candidature già presentate nel 2021 su cui siamo ancora in attesa degli esiti. Un bando MiTe scaduto il 5 settembre 2021, a cui abbiamo candidato un progetto di riqualificazione e miglioramento della sede della nostra Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile secondo i principi dell'avvio della Bioclimatica, valore 824 mila euro. Un bando MiT e' scaduto il 13 ottobre 2021 per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per il project review per le infrastrutture già finanziate e per questa linea di finanziamenti il nostro Ufficio Mobilità ha candidato 15 studi tutti rientranti nel PUMS per un importo complessivo di 862 mila euro.

Un'altra opportunità in valutazione riguarda un avviso pubblico scaduto a maggio 2021 che rientrava nel Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 Piano Operativo Salute, Traiettoria e Tecnologia per l'Invecchiamento Attivo per assistenza domiciliare. In questo caso la candidatura è di Unimore con il Comune di Modena che agisce come parte per ottenere un finanziamento da 1,8 milioni di euro per potenziare e migliorare la rete pubblica integrata dei servizi e tecnologia per il benessere degli anziani. Poi il progetto di ampliamento dell'offerta degli alloggi universitari su Palazzo Bonaccorso e San Barnaba con Unimore capofila. Sempre come riferimento all'anno 2021 è importante segnalare anche l'opportunità al PNRR legata all'Erp, per la precisione stiamo parlando del Fondo complementare al PNRR. In quell'ambito il Governo ha previsto il Programma Sicuro Verde Sociale, Riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica in cui la Regione fa da intermediario tra Comune e Comune e raccoglie le proposte d'intervento.

Ci siamo candidati - delibera di Giunta 628 del 3 dicembre - con una proposta d'intervento e di rigenerazione che va improntata all'efficientamento energetico e miglioramento sismico negli

alloggi situati in Via Uccelliera, Via Bergamo e Via Verdi, importo complessivo 5 milioni 866 mila 250 euro. Per quanto riguarda il 2022 il Comune di Modena è già al lavoro per altri bandi che hanno scadenza nei mesi di febbraio e di marzo, in sintesi sul fronte del pacchetto Scuole il Miur, di 5 miliardi, ci candideremo a 4 diverse linee di finanziamento che trattano in maniera diversa la riqualificazione mense, palestre, nuove scuole, rigenerazione di asili e scuole materne. Assieme alla Regione Emilia-Romagna abbiamo partecipato al bando sulle bonifiche del suolo e dei siti orfani, il quarto lotto dell'ex Fonderie Riunite, per un valore complessivo di 1 milione 965 mila euro. Ci siamo candidati al bando Mims, i cosiddetti Bus puliti, con una riflessione sull'elettrico e idrogeno legato all'acquisto di mezzi per il TPL, con oltre 8,2 milioni di euro che stiamo pensando anche con un'iniziativa che stiamo organizzando prossimo quest'altro sabato per ragionare anche in modo forte su autobus a idrogeno.

Sempre sul fronte Mims siamo alla ricerca di più di 2 milioni di euro per ciclovie urbane e collegamenti ciclabili in stazioni e università. Abbiamo scritto ufficialmente alla Regione per un bando molto interessante del MiTe in merito ai progetti d'invecchiamento che prevedono la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione d'idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fondi di energia rinnovabile. Abbiamo attivato da tempo un tavolo con Unimore, Snam, Hera, ... Seta per un documento strategico di nome Hydrogen Valley Modena. Sempre sul fronte MiTe siamo al lavoro con Atersir e con il gestore Hera su un bando per potenziare le politiche ambientali di raccolta differenziata con investimenti sui centri di raccolta e altre tecnologie. Il Ministero delle Politiche Sociali ha predisposto un avviso che può finanziare investimenti di spesa gestionale inerenti il servizio degli enti locali. Abbiamo manifestato interesse con la Regione Emilia-Romagna e agli uffici, entro fine marzo perfezioneremo una candidatura. Infine il Ministero della Cultura ha emesso due bandi uno sul restauro e valorizzazione dei parchi e dei giardini storici, l'altro sulle proposte di ecoefficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, dopo aver visionato i capitoli i tecnici hanno verificato la compatibilità dei giardini ducali del Parco delle Mura del Teatro Storico del Comunale Pavarotti-Freni. Care Consigliere e cari Consiglieri la proposta di Bilancio Previsionale che oggi presentiamo tiene conto di quanto contenuto nella legge di Bilancio 2022 approvata con voto di fiducia in Parlamento il 30 dicembre. Purtroppo - lo dico con vero rammarico - la prima manovra economica del Governo Draghi è stata, per me e non solo per me, deludente per i Comuni e per tutte le autonomie locali. Tanti Sindaci, dopo aver letto la prima stesura del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, avevano auspicato correttivi e modifiche in sede di approvazione parlamentare, invece, il testo definitivo che abbiamo letto sulla Gazzetta Ufficiale nei primissimi giorni del nuovo anno non ha recepito i principali emendamenti sostenuti da Anci e segnalati della Commissione Finanza, unico luogo dove si è entrati nel merito perché alla Camera il testo era blindato con il voto di fiducia.

Ancora una volta sono arrivati dei segnali per gli Enti Locali, ma nulla di strutturale, ad esempio, il Governo ha sì mantenuto la promessa in merito alla condizione degli amministratori locali, andando incontro soprattutto all'ormai sostenibile situazione dei Comuni più piccoli, tante istanze che erano sul tavolo, anche prima del Covid, sono rimaste inavviate. Di fronte a questa situazione l'8 gennaio scorso il Presidente Nazionale dell'Anci, Antonio Decaro, Sindaco di Bari, ha scritto una secca lettera al ministro dell'Economia Franco che mi sento di sottoscrivere in pieno. Il primo tema, sottolineato da Anci, è quello di proseguire agli interventi di ristoro per i Bilanci comunali a seguito degli effetti della pandemia anche nel 2022.

L'intervento statale sul biennio 2020-2021 è stato massiccio, poco meno di 11 miliardi a compensazione delle mancate entrate o di maggiori spese causate dall'emergenza sanitaria in maniera diretta o indiretta. Senza quelle risorse messe in campo dal Governo Conte con un diretto interessamento dell'allora Ministro Gualtieri, gli Enti Locali semplicemente non avrebbero potuto

chiudere i Bilanci e non sarebbero stati in grado di attuare politiche politiche anticrisi sui rispettivi territori. I Comuni hanno chiesto inutilmente altre risorse emergenziali per il 2022, da utilizzare in maniera concordata e in continuità con quanto già condiviso negli ultimi due anni. Invece, interrompere in maniera netta il meccanismo del Fondo Funzioni, fondamentale a maggio del 2022, con il limite ultimo delle rendicontazioni.Soprattutto, se consideriamo gli impatti della quarta ondata sull'economia con la socialità diffusa e aggiungo anche sulla Sanità. Nello specifico, i Comuni italiani, fin dall'Assemblea nazionale di Parma di inizio novembre 2021 hanno chiesto al Governo di poter utilizzare, anche nel 2022, i fondi erogati tra il 2020 e il 2021 per finalità emergenziali e non impegnati con le stesse condizioni procedurali adottate lo scorso anno; di ottenere uno stanziamento di circa 500 milioni di euro per il sostegno alle minori entrate e alle maggiori spese relative al 2022 da assegnare, tenendo in conto le eccedenze delle basi della prosecuzione del monitoraggio; di erogare un ristoro specifico a tutto il settore turistico, fiere comprese".

(Interruzione microfonica)

Il Sindaco MUZZARELLI: "Resta tra i più colpiti anche in questa fase della pandemia e, allo stesso tempo, prevedere un ristoro sulla tassa di soggiorno, di almeno 200 milioni. Il procedere, sulla base di istruttorie dettagliate, un sostegno quantificabile attorno ai 200 milioni di euro per le partecipate e controllate di Enti Locali per neutralizzare gli impatti negativi sui Bilanci pubblici, appare necessario porre rimedio tra gli effetti della pandemia. Rivedere urgentemente la conformazione del fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, riportando le percentuali di accantonamento al 95 per cento.Con i pagamenti dei debiti commerciali anche in funzione di incentivazione dell'enorme dilatazione dei tempi di pagamento, obiettivo, quest'ultimo, inserito tra le riforme del PNRR. Affrontare, come intervento strutturale, la questione dei disavanzi dei Bilanci degli Enti Locali con operazioni di sostegno ed equilibrio a favore non solo dell'istituzione di conclamato dissesto, ma anche di chi si trova, non formalmente, in crisi finanziaria. Le osservazioni di merito all'ultima legge di Bilancio sono purtroppo l'ultimo capitolo di una tendenza politica che dura da troppi anni. I Comuni, per non parlare di surreal situazioni in cui si trovano le Province, continuano ad essere considerati dal Governo centrale come periferici centri di costo necessari per l'Amministrazione e per l'esercizio democratico del potere, ma non come un luogo di opportunità, innovazione e di buona amministrazione. In Europa è tale perché ci sono le città, le Municipalità, le macroregioni, i territori provinciali di area vasta che dialogano tra loro e con la Commissione europea senza andare in conflitto con i Governi centrali degli Stati membri.

In Italia non si lavora per l'autonomia, sia in senso politico sia in senso di indipendenza economica e territoriale, e questo è un errore. Specifico che per me, il concetto di autonomia dei Governi locali e delle Città si muove in parallelo con l'idea che vi debbano essere controlli seri e piena meritocrazia durante l'esercizio di Governo. Questo trend negativo continua, e seppur con qualche eccezione, è trasversale a tutti gli orientamenti politici che hanno avuto responsabilità di Governo, probabilmente a Roma condiziona in un certo modo la vita politica. Senza andare troppo indietro nel tempo, mi sento di dire che anche il Bilancio di questa Legislatura è assolutamente insoddisfacente per gli Enti Locali sotto il profilo delle riforme. Faccio alcuni esempi, dal 2018 ad oggi, con i Governi Conte uno, Conte bis, Draghi, abbiamo assistito a una rivisitazione dell'Imu che ha creato problemi di gettito e di equità tra i soggetti contribuenti, a una rivoluzione del metodo di calcolo o delle tariffe equivalenti che entrerà a regime solo quest'anno, all'introduzione formata e frettolosa del canone unico in sostituzione dei vecchi tributi, all'ingessatura delle norme sul personale, con il cosiddetto algoritmo che classifica gli Enti Locali in virtuosi o meno, in merito alle capacità assunzionali e penalizza le Amministrazioni che da sempre hanno investito sulla gestione, oltre che sul controllo dei servizi, per non parlare della mancata compartecipazione dello Stato agli

aumenti contrattuali sanciti dai contratti collettivi che firma a Roma, ma i soldi li devono trovare sempre e solo gli Enti Locali".

(Interruzione microfonica)

Il Sindaco MUZZARELLI: "Certamente, il Covid ha reso tutto più difficile. Ho già ricordato, prima, come nel momento del massimo bisogno, lo Stato ha risposto presente di fronte al rischio di default delle città, ma ripeto, il Bilancio politico di questi anni non può essere positivo, il rischio è che PNRR a parte, anche questa Legislatura arriva al termine senza significativi passi in avanti in materia di innovazione politica, di governo decentrato. Chiudo questa riflessione con un brevissimo accenno ai recentissimi decreti Milleproroghe, anche convertiti in legge Sostegni Ter, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio. Anche questi provvedimenti contengono alcuni segnali positivi per le città e le amministrazioni locali, ma a differenza della legge di Bilancio, ciò che preoccupa maggiormente è l'evidente mancanza di capienza economica o mancate risposte ai Comuni.

Certamente, il debito pubblico non può essere sempre la risposta, soprattutto dopo i rilevantissimi scostamenti di Bilancio votati dal Parlamento negli ultimi due anni. È altrettanto vero che i problemi economici e sociali nel Paese sono evidenti e credo che il Governo debba prendere davvero in considerazione altre azioni straordinarie in questo primo semestre 2022, naturalmente dando risposte con responsabilità e chiedendo responsabilità. La nuova normalità deve essere approcciata nel modo giusto, non tutto diventa più complicato e non tutto può essere approvato. Come ho ricordato in apertura in materia di personale, la Giunta ha compiuto una delle scelte politiche più rilevanti e caratterizzanti di questo Bilancio previsionale, in continuità con quanto già deliberato nel 2021, abbiamo deciso di consolidare il Piano occupazionale dell'Ente per garantire funzionalità a diversi settori e servizi, non solo per quanto riguarda le posizioni apicali dirigenziali, ma anche per i livelli intermedi in tutte le aree dell'Amministrazione, compresa la Polizia Locale, dove abbiamo mantenuto tutte le promesse sulle nuove assunzioni per potenziare l'organico. La macchina comunale troppo debole e sovraccaricata degli uffici non svolge bene il proprio servizio, quindi, sarebbe stato sbagliato andare a tagliare assunzioni e non coprire posti vacanti strategici. È stata una scelta fatta nella massima urgenza, e noi lo siamo da due anni, il personale rappresenta il cassetto dove andare a ricercare le risorse per raggiungere l'equilibrio tra entrate e spese. Permettetemi di ringraziare il personale dell'Ente per il lavoro fatto. In effetti, una delle politiche azioni interne e trasversali che un'Amministrazione Locale può mettere in campo senza andare a incidere sulla carne viva dei servizi erogati e provare a trovare una quadra". *(Interruzione microfonica)*

Si è scelto all'unanimità di percorrere un'altra strada e di chiudere ai diversi Assessorati uno sforzo di riorganizzazione interna dei servizi sia nel breve che nel medio periodo. Ho già ricordato prima come il Legislatore nazionale non ci aiuti per niente in questo campo, né sul fronte dei parametri di calcolo, delle capacità assunzionali, né per quanto riguarda la sostenibilità degli aumenti contrattuali dentro il perimetro dei Bilanci comunali. In ogni caso, nonostante questa negatività di partenza, la Giunta ha deciso di impegnarsi sul fronte interno per evitare che il numero di pensionamenti, con Quota Cento, negli ultimi tre anni, pregiudicasse definitivamente il funzionamento dell'Ente. Non dimentichiamo che le eredità del passato sono pesanti e sostanzialmente impossibile da compensare in poco tempo. Al 31 dicembre 2021 il nostro Comune contava una dotazione complessiva di mille 508 posti di cui mille 360 in servizio, 148 vacanti con le sofferenze principali che sono senza dubbio concentrate nell'area amministrativa. Dal 2014 al 2021 le cessazioni sono state 865, a fronte di 464 nuove assunzioni. Nel 2022, proprio grazie a questo Bilancio, vogliamo continuare lo sforzo intrapreso già con il Piano occupazionale 2021, dobbiamo compensare al massimo i posti vacanti e rilanciare le competenze dell'Ente, oltre che

puntare ad un ringiovanimento complessivo della macchina comunale. Inoltre, sempre nel 2022, sfruttando le opportunità del Governo, il Governo ha concesso per l'attuazione del PNRR, procederemo ad assumere a tempo determinato cinque nuovi profili di strutture tecniche e due direttori amministrativi, queste figure andranno a dare gambe alle scelte organizzative interne compiute dall'Amministrazione comunale, da seguire alle candidature ai bandi e alle successive fasi di attuazione e rendicontazione.

Vado verso la conclusione, ma nel fare questo voglio soffermarmi brevemente su un tema di grande attualità che ho già evidenziato più volte nel mio intervento: l'esplosione dei costi di energia e delle materie prime. Questi due elementi, oltre che per le famiglie e per le imprese, appunto il terzo settore, rappresentano una variabile negativa anche per gli Enti Locali, da un lato c'è da gestire l'aumento dei costi dei cantieri, dall'altro lato c'è da gestire la bolletta relativa a tutte le utenze degli edifici pubblici, delle scuole e delle palestre, delle strutture sociosanitarie, dell'illuminazione pubblica, nonché delle reti legate all'erogazione dei servizi indispensabili e alla videosorveglianza. L'impatto sul nostro Bilancio è e sarà rilevantissimo con la speranza che a consuntivi e valori espressi nel previsionale non risultino sottostimati.

Grazie ai contratti di servizi in essere e ai tanti investimenti sul fronte dell'efficientamento energetico, la previsione degli uffici tecnici è al momento gestibile, ma se non migliorerà la congiuntura internazionale, bisognerà trovare soluzioni e risorse aggiuntive. Il Comune di Modena, lo voglio dire con chiarezza, riuscirà a garantire l'erogazione dei servizi e garantirà il funzionamento delle proprie strutture. Siamo già a lavoro con i limitatissimi strumenti che abbiamo per sostenere le famiglie, i soggetti più deboli e tutta quella platea di Associazioni e soggetti no profit che concorrono alla gestione e all'erogazione dei servizi. Se il Governo ci consentisse di dirottare una parte del rimanente Fondo Funzioni Fondamentali del Covid in senso stretto all'energia, per noi, sarebbe già un enorme passo in avanti. Per questo, l'aumento non è consentito, quindi, a mio avviso si perde una prima possibilità di risposta senza ulteriori esborsi di denaro. L'argomento sui costi energetici è complessivamente enorme, la politica ha il dovere di discuterne senza demagogia e assumendosi delle responsabilità importanti, forse non assunte in passato, sapendo che è tutto collegato in un sistema codificato per legge, in cui produzione, distribuzione, vendita e oneri pubblici sono diverse facce della stessa medaglia.

Soluzioni facili, purtroppo non esistono, perché la dimensione del problema, miliardi di euro, è globale, a partire dalla disponibilità delle materie prime. Le possibili soluzioni sono tutte collocate a livello internazionale e nazionale tra Bruxelles e Roma e da Bruxelles e Mosca, c'è qualcuno che sta lavorando in questa fase con il metano. Noi, Amministrazione locale, esattamente come accaduto per la crisi di entrate dovuta al Covid durante il lockdown, siamo esposti due volte, da un lato abbiamo il fronte interno dei costi dell'utenza per le funzioni pubbliche e di competenza, dall'altro lato abbiamo il fronte esterno, cioè le richieste di aiuto e sostegno che arrivano da famiglie, imprese, associazioni, sport e volontariato.

Punto di vista politico, credo che questa sia la vera grande emergenza italiana di questo 2022. Tra l'altro, l'emergenza di cui si parla troppo poco e, a mio avviso, forse sottovalutata dal Governo nazionale e dall'Europa. L'aumento pesantissimo del costo dell'energia colpisce tutti, indistintamente, e rischia di mettere in ginocchio famiglie, imprese ed Enti Locali. È un problema che viene da lontano, la programmazione e l'autosufficienza energetica dell'Europa e dell'Italia. Il nostro Paese sconta un ritardo epocale in materia di Piano energetico o che dà una dipendenza di sistema di grandi produttori di energia.

Aggiungo anche che forse è il tempo di usare un po' di risorse strategiche del Paese. Questi problemi, oggi, si sommano alla necessità di portare avanti la transizione ecologica energetica verso

le fonti rinnovabili, il dibattito UE sulla tassonomia verde è attualità scontata. Con queste basi di partenza, la transizione verso le rinnovabili è senza dubbio ancora più complicata, ma necessaria e noi, di fronte a questo scenario, stiamo lavorando da tempo con gli obiettivi dell'Agenda 2030, accelerando trasversalmente nelle politiche di investimento. I soldi del PNRR sono la chiave.

Nell'immediato, per dare sollievo a tutti, servono misure urgenti da parte del Governo, molto più incisive dei 4 miliardi stanziati con il decreto Sostegni Ter. Alcune stime dicono che servirebbero almeno tra i 15 e i 40 miliardi per calmierare i prezzi del gas e dell'energia elettrica, risorse che non ci sono. L'intervento straordinario del Governo va valutato, è necessario per salvaguardare cittadini e famiglie provati da due anni di pesanti restrizioni per contrastare la pandemia. Lo stesso va fatto con le imprese, molti stanno fermando le produzioni e rinunciando a tanti ordinativi. Ancora una volta, i Comuni avevano messo in guardia da tempo il Governo rispetto all'impatto di energie sui Bilanci pubblici locali. Anci, con riferimento alla legge di Bilancio, aveva chiesto uno stanziamento di 550 milioni di euro per provare a tamponare un aumento dei costi che potrebbe essere quattro o cinque volte superiore se non cambieranno i prezzi di origine delle materie prime delle produzioni.

Aggiungo che è quantomeno singolare, per non dire insensato, che i Comuni non possano fare entrate le spese di emergenze nel gettito, come vi ho detto, fondo Funzioni Fondamentali che il Governo ha messo a disposizione negli ultimi due anni. È un'interpretazione tecnocratica del Mef e sinceramente sconcerta, perché parliamo di risorse che ci sono già. Spero che a Roma qualcuno ascolti i Sindaci almeno per un tempo emergenziale coincidente con questa stagione che sta andando avanti. Vado davvero a chiudere per questo mio intervento, ringraziandovi fin d'ora per l'attenzione e la disponibilità all'ascolto, dopo di me l'assessore Cavazza potrà completare la presentazione con un taglio più specifico sotto il profilo economico e finanziario, in questi Minuti spero di esservi riuscito a trasmettervi la ratio politica, oltre che le priorità e le complessità con cui abbiamo costruito lo schema di Bilancio previsionale 2022-2024. Per le prossime settimane ci sarà modo e tempo, per tutti i Gruppi Consiliari, di entrare nel merito dei numeri e delle scelte strategiche, ma pare che l'impianto sia molto chiaro. Inoltre, ogni singolo Assessorato potrà esplicitare le scelte, le politiche settoriali che afferiscono alle diverse deleghe politiche. Auspico, poi, che in Consiglio comunale ci possa essere una discussione partecipata di qualità con al centro il bene della nostra città e le prospettive del futuro della nostra comunità.

Tengo a dire che il nostro lavoro non si esaurisce con l'approvazione della manovra nel mese di.... mai come in quest'anno, infatti, è necessario monitorare le politiche economiche del Comune e fin da ora possiamo affermare che le variazioni di Bilancio che metteranno in campo e metteremo in campo non saranno di natura meramente tecnica o conservativa, dovremmo essere flessibili e pronti a interpretare l'evoluzione della scena politica ed economica. I prossimi mesi saranno decisivi perché l'Europa dovrà prendere decisioni importantissime in merito alle nuove regole del patto di stabilità e come uscire dall'emergenza. Anche il Governo sarà chiamato a scelte importanti che avranno inevitabilmente ripercussioni sulle nostre strategie e sulle nostre scelte. Auspico che l'esecutivo nazionale apra un tavolo permanente di confronto con Regione, Anci e Upi per condividere, fin da subito, alcune priorità su cui fare un patto di fine legislatura.

Per quanto di nostra competenza diretta, dobbiamo fin da oggi metterci al lavoro sul 2023 e sul 2024 per vietare contraccolpi e brutte sorprese una volta terminata definitivamente la pandemia. Non possiamo permetterci di inciampare nel gradino della nuova normalità che ho citato all'inizio del mio intervento, perché rischieremmo di compromettere la tenuta dei servizi pubblici e la piena attuazione del Piano Next Generation Modena con i fondi europei e il PNRR. La nostra è una città in movimento e in questo 2022 vuole completare il percorso di adozione e approvazione del Puc per guardare al futuro e per continuare a creare valore e attrattività. Ci siamo presi l'impegno di iniziare

oggi la definizione della città del 2030 e del 2050 con responsabilità e con l'apporto dei nostri cittadini. Grazie a questo Bilancio, creiamo le condizioni per mantenere quest'impegno con la nostra comunità, per assicurare nuove opportunità, sviluppo e investimenti per migliorare e fare grande Modena, la nostra comunità, la nostra storia, il nostro futuro che è adesso. Grazie dell'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. La parola all'assessore Cavazza".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri. In premessa, il Bilancio di previsione 2022-2024, che si presenta oggi e si sottopone alla votazione del Consiglio comunale, si colloca in un periodo di grandi trasformazioni che vanno dal sistema produttivo ai tenori di vita, dai consumi agli stili di vita, dagli investimenti all'organizzazione del lavoro, dalla demografia alle relazioni interpersonali, dalle tecnologie alla comunicazione globalizzata, dall'ambiente alla partecipazione. Rispetto a tale quadro che impatta significativamente sulla quotidianità delle persone, si collocano le politiche di Bilancio che possono e vogliono essere articolate a livello più proprio in quanto le politiche riguardano diverse istituzioni, dall'Unione Europea allo Stato, dalla Regione, dalla Provincia al Comune, che operano a secondo il noto principio della sussidiarietà.

Ho accennato a quest'articolazione affinché il Bilancio comunale, che ha propri confini, basta ricordare il valore economico complessivo sulla parte corrente e le parti capitali, possa essere utilizzato al meglio rispetto alle esigenze presenti in futuro nella comunità cittadina. Per mantenere Modena in movimento, in base agli strumenti a disposizione, nel campo specifico di azione del Comune, in relazione con le politiche dei livelli superiori di Governo, non si può non partire dai Gruppi e dai luoghi più fragili e contemporaneamente sostenere le opportunità e le realtà più dinamiche. Il Bilancio è certamente uno di questi strumenti che rispecchia le scelte politiche condotte a livello dei diversi settori di intervento. Dal punto di vista della costruzione del Bilancio, oltre all'osservanza delle leggi contabili, si è stati guidati dai seguenti principi generali: 1) allocazione efficiente delle risorse materiali umane e sociali; 2) stabilizzazione e integrazione delle politiche; 3) redistribuzione equa dei redditi, tramite interventi economici e servizi.

Cosa si intende per allocazione efficiente? Essa riguarda non solo gli investimenti in funzione anticyclica con la rigenerazione e manutenzione della città, ma serve anche come catalizzatore degli investimenti privati. Per il lavoro, il lavoro buono, è la principale forma di autonomia personale e a ciò concorrono sia la Pubblica Amministrazione sia le imprese private. Riveste una maggiore efficienza anche il Piano Sedi e la digitalizzazione dell'organizzazione comunale. Ha inoltre una particolare rilevanza la targhettizzazione equa delle politiche, affianco alle politiche del personale, finalizzata al ricambio generazionale, oltre che allo sviluppo di competenze per il coordinamento, la programmazione, la progettazione e il controllo. Da questo punto di vista, si confermano le politiche di armonizzazione dei tempi di vita sulle quali tornerò a breve.

Stabilizzazione, che significa soprattutto garantire le coperture dei costi dei servizi offerti tramite la fiscalità generale, individuando una qualche forma di equilibrio tra sostenibilità del Bilancio e sostenibilità di rette e tariffe dal punto di vista delle famiglie, oltre al fisco e tributi. In questa direzione, si conferma l'invarianza nominale della pressione fiscale tributaria accanto a quella tariffaria, rispetto alla quale si intende consolidare la riduzione delle aree usate e delle rette per i nidi. Rispetto al tema della distribuzione. Nella storia del welfare cittadino, si è affermato il principio di intervenire nella maniera più equa tramite l'integrazione tra interventi monetari e servizi, ciò consente di agire in maniera articolata su diverse tipologie di cittadini, sottolineo,

diverse tipologie di cittadini che, in termini generali, possono essere così descritti: da quelli che devono essere completamente presi in carico, a quelli che hanno invece le risorse umani e materiali per provvedere alle proprie esigenze, a quelli che non hanno le risorse materiali, ma avrebbero le competenze per gestirle, a quelli che non hanno le risorse umane tramite le quali organizzare quelle materiali possedute.

Indirizzare il welfare a tutte le tipologie dei cittadini, sottolineo, tutte le tipologie dei cittadini, in base alle loro connessioni, significa costruire un tessuto sociale che resiste nel tempo e soprattutto non esclude a priori nessuno. Da questo punto di vista, si ritiene che la principale forma di equità sia proprio la lotta all'evasione e l'elusione fiscale, oltre alla lotta degli sprechi. In seguito, si illustrano i principali dati di bilancio sui seguenti punti, il quadro generale che comprende spese, investimenti ed entrate, approfondimenti specifici su addizionale IRPEF, lotta all'evasione, politica del personale, Piano Sedi, povertà e disuguaglianza sistemica, l'Ente locale tra autonomia purtroppo limitata e sussidiarietà purtroppo strabica, e un augurio finale. Il quadro generale della manovra di Bilancio, con la delibera di Giunta del 30 dicembre 2021, si è dato via al previsionale 2022-2024, prima dell'approvazione della legge di Bilancio 2022. Pertanto, sia tramite emendamenti sia con ... del costo dell'anno, saranno possibili adeguamenti una volta che saranno noti tutti gli elementi di dettaglio necessari per il concreto recepimento... approvato.

Un primo dato da ricordare riguarda il totale delle spese correnti che nel 2022 si attesta intorno ai 252,5 milioni, valore inferiore rispetto al dato assestato 2021, comprensivo dei ristori per emergenza sanitaria, ma superiore rispetto all'iniziale 2021 che erano i 250,7 milioni. Al fine di cogliere alcuni aspetti qualitativi delle dinamiche finanziarie dei programmi di spesa, occorre valutare la dimensione e la dinamica della spesa distinta per ciascuna delle aree strategiche del programma di questa Consiliatura. Quattro sono le aree principali: 1) saper includere le aree con 111 milioni, cioè, pari al 44 per cento di tutta la spesa preliminare, i programmi per l'educazione, le politiche dell'infanzia, i programmi relativi al welfare, alla salute, all'accoglienza, cultura, grandi eventi, lo sport, i giovani e il turismo, quindi un'accezione ampia del concetto di welfare; 2) la seconda area riguarda lo sviluppo intelligente e sostenibile per il quale sono destinate, nel Bilancio Previsionale, 74,9 milioni pari al 30 per cento. Quest'area comprende i programmi per lo sviluppo sostenibile, appunto, le politiche abitative, l'innovazione urbana e la smart city; 3) la terza area è quella dell'autonomia e democrazia con 39,7 milioni, pari al 16 per cento. In quest'area si trovano i programmi per la programmazione per ordinanza dei servizi, le politiche finanziarie, tributarie, del personale, i programmi relativi al volontariato e la partecipazione; 4) infine, la quarta area, identità e prospettive, incide sulla spesa per 26,7 milioni pari all'11 per cento e si riferisce a programmi per la legalità, la sicurezza, la Protezione Civile, il lavoro, le pari opportunità, le politiche europee.

Per quanto riguarda gli investimenti programmati sempre in questo Bilancio, comprendono sia i nuovi investimenti che anche quelli trascinati dagli anni precedenti, un dato su tutti: i nuovi investimenti previsti nel triennio ammontano a 199,55 milioni, di questi 149,6 sono stati attribuiti all'annualità 2022. Più nello specifico, i principali investimenti di nuova programmazione riguardano le seguenti missioni: 80 milioni, servizi istituzionali 12,5 milioni istruzione, 6,5 milioni cultura, 2,5 milioni sport, 18 milioni territorio edilizia abitativa, 6,5 milioni sviluppo sostenibile, 18,5 milioni trasporto e mobilità, 13,5 milioni sociale e famiglia. Per quanto riguarda l'indebitamento non si prevede il ricorso all'indebitamento per il funzionamento di nuove opere. Pertanto, per gli anni del previsionale, s'intende gestire lo stop del debito esistente che passa da 14,7 milioni di fine 2021 a 12,2 milioni di fine 2024. A fronte di questo contenuto stop del debito, l'indebitamento procapite è altrettanto contenuto e passa da 78,91 euro per abitante fine 2021 a 65,62 euro per abitante a fine 2024.

Per il Fondo di Credito di Dubbia Esigibilità, sul quale penso che ci torneremo anche in Commissione anche dopo, ricordo che i fondi previsti ammontano a 18,2 milioni dell'anno 2022, 18,4 milioni del 2023 e 18,4 sempre del 2024. Bilancio di cassa. Ricordo il Bilancio di cassa che all'inizio dell'esercizio 2022 era pari a 127,8 milioni e a fine anno, invece, è 53,3 milioni, per precisare - penso che questo sia un dato importante - che la cassa della parte spesa è stata quantificata per eccesso, per garantire la copertura del cento per cento di tutti i potenziali pagamenti. Passiamo ora al tema delle Entrate. Come sapete, sono articolate.

Entrate tributarie. La previsione del gettito delle Entrate tributarie ammonta a circa 150,1 milioni. Le principali voci son: addizionali IRPEF 32,5 milioni; Imu 51,9 milioni; Tari 39,1 milione; Fondi perequativi statali 26,6 milioni. Rispetto al precedente Bilancio, si stima una crescita di 3,6 milioni dell'ammontare complessivo, che riflette, di fatto, un recupero dell'evasione, in particolare dell'evasione Tari. Per quanto riguarda la Tari, ricordo che i dati previsti, inseriti in questo Bilancio, sono quelli relativi all'ultimo Pef validato, cioè quello relativo al 2021. I trasferimenti, sempre sul fronte delle entrate, ammontano a 28,5 milioni e risultano in diminuzione di 10,6 milioni di euro rispetto al 2021. Attestando il suo lavoro in linea con il Rendiconto 2019, cioè in linea con il trend tipico del nostro Comune, nel corso del 2020 e in parte anche nel 2021, infatti, nel Comune di Modena sono stati erogati trasferimenti statali a ristoro delle minori entrate e maggiori spese legate all'emergenza Covid che hanno fatto aumentare significativamente i valori del Rendiconto 2020 e assestato il 2021. Tra questi trasferimenti, quello che forse si ricorda di più, è il cosiddetto Fondo Funzioni Fondamentali che è ammontato a 15,4 milioni.

Poi, ci sono anche le entrate extratributarie che nel loro complesso ammontano a 61,7 milioni, che risulta in aumento rispetto al 2022. Le principali voci che caratterizzano questo capitolo sono pari a 24,5 milioni per quello che riguarda le riduzioni straordinarie dei canoni patrimoniali dovuti come misura per agevolare la ripresa post pandemica. Allora, se vi ricordate, durante la pandemia, abbiamo fatto questi tagli. Si stimano, poi, 17,8 milioni da proventi da multe, ammende e sanzioni, in particolare le sanzioni per violazione del Codice della Strada. È bene che ci ricordiamo che queste multe sono a seguito di comportamenti non conformi al Codice della Strada, altrimenti parliamo perdiamo il senso di quest'intervento. La dinamica riflette una diminuzione delle entrate da sanzioni a seguito del lockdown, in altri termini, si torna in linea con i Rendiconti del 2019. L'aumento che abbiamo iscritto nel 2020 si motiva anche con l'installazione di un nuovo autovelox in Viale Italia, ricordo che è uno dei punti critici della nostra viabilità, sito soggetto ad altra incidentalità, installato tra la fine del 2021 e attivo agli inizi del 2022.

Occorre poi registrare un andamento crescente dell'entrata prevista dai dividendi da altre imprese, dovute ai tendenziali aumenti relativi ai dividendi Hera e ammontano a circa 11 milioni di euro. Nel 2022, i servizi a domanda individuale si prevede di sostenere spese per circa 20,1 milioni e di introitare complessivamente 15,9 milioni, con una copertura dei costi pari al 54,2%, ricordatevelo questo dato. Nel 2021, la spesa era di 22,7 milioni una previsione di entrata di entrata di 11,25 milioni e un grado di copertura dei costi pari al 49,5%. Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti, che rimangono sostanzialmente stabili, quindi, le entrate e le tariffe non aumentano, sono ferme all'8,5% circa. Il grado di copertura dei costi previsto per il 2022 è pari a 42,1%, mentre nel 2021 era pari al 37,7%. Il complesso del servizio a domanda individuale evidenzia un disavanzo di gestione, tenendo conto delle sole entrate da tariffe e la destinazione vincolata di 9,2 milioni che trova copertura dalla criticità generale dell'Ente.

Entrate in conto capitale. Anche qua, chiaramente sarò sintetico. Le risorse complessive a disposizione per il finanziamento degli investimenti nel triennio 2022-2024 derivano principalmente dalle seguenti voci: contributi da soggetti pubblici e privati 94,3 milioni che corrispondono al 52,7%; contabilizzazioni di investimenti realizzati da altri soggetti 28,9 milioni, che corrisponde al

12,2%; alienazioni patrimoniali 17,7 milioni, che corrispondono all'8,8%; e proventi da concessioni edilizie e cimiteriali 7,5 milioni, pari all'8% da permute che corrispondono a 6,7 milioni, ovvero, al 3,2%. Mi preme sottolineare che anche nel 2022 si conferma, così come negli anni passati, il consistente apporto delle entrate da contributi agli investimenti, questo per l'attenzione da parte di questo Ente alle linee di finanziamento nuove alle quali accedere candidandosi con progetti specifici.

Da ultimo, ma su questo non mi soffermo più di tanto, in quanto è già stato abbondantemente illustrato, la principale fonte per importanza di finanziamento degli investimenti è la linea che riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ricordo soltanto che il totale della spesa candidata riguarda il nuovo programma pluriennale degli interventi, è di circa 51 milioni di euro, al netto degli interventi già approvati nel 2021 e 2022 che ricordo soltanto Centro per l'impiego, alloggi di Acer e opere di urbanizzazione. Passo ora alle note specifiche che dicevo all'inizio, la prima: l'addizionale IRPEF. La revisione degli scaglioni e delle detrazioni da lavoro dipendente e di pensione da lavoro autonomo ed assimilati, può determinare una riduzione delle addizionali comunali. Distribuzione dei redditi all'interno degli scaglioni, modifiche delle detrazioni della base di imponibile concorrono alla quantificazione dell'addizionale. Da questo punto di vista, il nuovo gettito andrà stimato non appena sarà aggiornato il portale, oggi non abbiamo queste informazioni. Non essendo previsti trasferimenti compensativi del mancato gettito, legge 234 del 2021, danno la possibilità ai Comuni, entro il 31 marzo di quest'anno di approvare le nuove aliquote, in coerenza con i nuovi scaglioni di reddito. Su questo tema sicuramente ci torneremo. In tale sede, se sarà necessario, si potranno modificare le aliquote precedentemente fissate, così da mantenere invariato il gettito previsto nel Bilancio di previsione, stanne l'obiettivo prioritario e il mantenere invariati i servizi e i progetti programmati per il triennio, in cui il fabbisogno di spesa è coperto anche con il gettito dell'addizionale IRPEF. Se condivisibile, l'obiettivo del Governo, di abbassare la pressione fiscale sulle persone fisiche, sempre in base al dettato costituzionale, diventa rilevante il modo attraverso il quale si persegue tale obiettivo.

Dal punto di vista di osservazione di un amministratore pubblico, ci si attende una diminuzione della base imponibile relativa a livello locale, con la contestuale diminuzione delle entrate tributarie che, com'è noto, a Modena finanziano, a seconda degli anni, circa il 60% del costo del servizio a domanda individuale. Se l'obiettivo dichiarato è l'invarianza di gettito, questo c'è scritto nella norma nazionale, tale obiettivo si può perseguire intervenendo sulle aliquote, con il rischio di perdere il criterio della progressività previsto dalla normativa stessa, o tramite l'intervento diretto dello Stato, con probabilmente incremento del deficit pubblico rispetto ad un'incerta individuazione, sicuramente in questo momento in cui non abbiamo le informazioni, dei reali beneficiari di tale manovra. È opinione diffusa che una manovra fiscale equa, e sottolineo la parola equa, possa far leva sia sull'incremento della lotta all'evasione e all'inclusione sia individuando il reddito familiare al posto del reddito individuale come base imponibile.

Sottolineo brevemente questo punto, la Costituzione italiana, rispetto al sistema fiscale, indica nella capacità contributiva, nel principio di progressività, le coordinate del principio dell'equità orizzontale. Da questo punto di vista si comprende che la condizione economica di un individuo dipende dalla condizione economica del nucleo familiare di appartenenza. Si tratta dello stesso principio che ha guidato e sostenuto l'ideazione prima e l'applicazione poi del cosiddetto ISEE, cioè ad un trattamento fiscale uguale per i contribuenti, che sono uguali dal punto di vista economico e sociale. Pertanto, e a partire dal reddito imponibile familiare equivalente, si possono formulare proposte di riforme decisamente più realistiche. Si argomenta che quest'ipotesi non sia percorribile in quanto contiene elementi di incostituzionalità, cioè che disincentivi l'offerta di lavoro da parte delle donne. Ci si dimentica, però, delle forti iniquità che caratterizzano tali situazioni, a partire dai redditi inferiori rispetto ai maschi e allo scarso utilizzo degli istituti che

cercano di conciliare i tempi di vita, ma soprattutto ad un'organizzazione del lavoro soprattutto nelle piccole e medie imprese. Una scelta in questa direzione potrebbe tradursi in una significativa diminuzione dell'imposta diretta a favore dei redditi medi e bassi e si tradurrebbe in un miglioramento della cosiddetta equità orizzontale e in un sostegno della crescita economica sostenuta dalla maggiore domanda interna.

Il secondo punto di approfondimento riguarda la lotta all'evasione. L'attività di contrasto all'evasione fiscale continua ad essere una delle priorità di intervento o per garantire l'inversione di base imponibile e il miglioramento della capacità di riscossione dell'Ente. Nel 2020 si è aderito ad una nuova convenzione per la riscossione volontaria e coattiva delle entrate, estendendo a tipologie di servizio richieste fino al 2019 e ricorrendo a esternalizzazioni a fronte del pensionamento del personale dipendente intervenute fino al 2020, scelta confermata anche a fronte di alcuni pensionamenti avvenuti nel corso del 2021. Aumentano le previsioni per il recupero di evasione Imu da 9,8 milioni dello scorso anno a 10,6 milioni per il 2022. In aumento anche le previsioni di entrata per il recupero di evasione Tari. Un aumento una tantum di 0,6 milioni nel 2021 dovuto a un rallentamento nello scorso anno e negli anni precedenti dell'emissione di quota parte degli accertamenti Tari emessi nel 2021, esigibili nel 2022. Bisogna che lo diciamo, l'emergenza sanitaria Covid e le ripercussioni in ambito economico e sociale, in analogia alle misure prese a livello nazionale per l'attività dell'Agenzia delle Entrate, di riscossione, hanno portato a rallentare l'attività dei nostri uffici di emissione sia nel 2020 che nel 2021. È chiaro che nel rispetto della legge questo rallentamento dovrà essere recuperato nel corso del 2022 garantire che tutte le attività necessarie per il recupero dell'evasione siano perseguiti nei tempi utili, prima della prescrizione e della decadenza dei crediti.

Altro approfondimento, mi premeva mettere in evidenza diverse questioni, riguarda le politiche del personale. Il Bilancio di previsione 2022, nella spesa per il personale è pari a 62,3 milioni di euro, vi sono anche le risorse relative ai fondi del trattamento accessorio destinato ai dipendenti e ai dirigenti. Si ricorda che negli ultimi otto anni, la dotazione di personale è diminuita di oltre 300 unità, alla fine dell'anno scorso, i dipendenti del Comune di Modena erano pari a mille 351 unità, di cui 953 sono femmine e il 63% ha più di 50 anni. È bene ricordarsi di questi numeri. Le recenti modifiche normative sul calcolo della capacità assunzionale, con l'introduzione del criterio solidità finanziaria, hanno determinato la necessità di spostare alcune poste di voce di spesa di personale a spese per acquisto di servizi, in modo da garantire livelli occupazionali alti nel tempo e nel complesso del Comune. La sostenibilità finanziaria delle spese di personale determina la necessità di ragionare nel medio lungo periodo per garantire, ogni anno, lo spazio finanziario o per stabilizzare le politiche assunzionali e per evitare che le scelte fatte in un anno si traducano in un appesantimento della spesa corrente con effetti negativi nell'anno successivo o, ancora peggio, duraturi negli anni, anche sul rispetto di equilibri di Bilancio, tenuto conto della variabilità delle entrate. Da questo punto di vista, l'importanza di rafforzare la riscossione delle entrate anche ai fini di ridurre gli accantonamenti a fondo di Crediti di Dubbia esigibilità.

Anche il PNRR, che prevede un ampio programma di riforme ritenute necessarie per la modernizzazione del Paese, impatta sulla struttura occupazionale dell'Ente. Sono evidenti la complessiva, peculiarità, eccezionalità di tutte le attività che saranno necessarie per la presentazione dei progetti di candidatura per accedere ai finanziamenti, nonché delle relative fasi di gestione amministrativa e finanziaria, progettazione esecutiva, realizzazione, monitoraggio, rendicontazione degli stessi. Relativamente al PNRR, la spesa prevista, sto parlando sempre del personale, è di circa 343 mila euro, corrispondente a 10 dipendenti di categoria D e non rientra nel capitolo delle spese di personale in quanto, almeno una parte, dovrebbe rientrare nei quadri economici delle opere, quindi, non appesantirebbe il cosiddetto algoritmo.

Tutto ciò avrà un significativo impatto sull'attività amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Ente e sulla correlata necessità di un presidio, anche tecnico, da supporto della direzione generale a cui spettano il coordinamento e la supervisione generale dei progetti di interventi. Vorrei affrontare anche un secondo aspetto che riguarda il personale. Nelle politiche del personale rivestono particolare importanza le strategie di conciliazione. Nell'aprile 2019, la Commissione UE ha approvato una direttiva sul work life balance al fine di rafforzare le politiche di conciliazione vita e lavoro, in particolare, i congedi e le azioni legate alla flessibilità lavorativa. È inutile ricordare che le politiche di conciliazione vita e lavoro sono importanti in quanto si pongono il macro-obiettivo di ridurre il gap di genere e il mercato del lavoro, aumentando il tasso di occupazione femminile. Inoltre, cercano di rendere più equa, e sottolineo che cercano di rendere più equa, la distribuzione del tempo impiegato in azione di cura e per le quotidiane attività domestiche tra uomini e donne. Sono questi i principi della work life balance e sono annunciati all'interno dei 20 pilastri europei per i diritti sociali del 2017, hanno sicuramente un impatto nel mondo del lavoro privato, diversa è la filosofia della Pubblica Amministrazione. Il corso part time è da considerare come una delle principali opportunità in relazione alla conciliazione tempi di vita e di lavoro. Fatta eccezione, infatti, per i pochi casi in cui i dipendenti hanno chiesto di lavorare part time, il 50 per cento o meno, per svolgere un'altra attività, nella generalità dei casi, e sto parlando chiaramente del Comune di Modena, dell'Ente Comune di Modena, il tempo parziale è richiesto per esigenze di accudimento di figli o parenti anziani. Nell'Ente vi sono dipendenti part time a tempo indeterminato a cui si aggiungono, ogni anno, nuovi part time temporanei e rinnovi di quelli esistenti. In media, ogni anno, ci sono circa 240 unità di personale che utilizzano quest'istituto. Ricordo che il totale è superiore a 1.350.

Oltre al part time, ci sono circa 190 dipendenti che fruiscono dei congedi parentali, che corrispondono a circa 4 mila giornate di lavoro. Un'osservazione particolare deve essere fatta con riferimento a una tipologia di congedo che consente al lavoratore che assiste il familiare o convivente di staccarsi dal lavoro con retribuzione integra per un periodo pari a 2 anni. Il numero di dipendenti che si trovano nelle condizioni previste è esiguo, da un certo punto di vista, per fortuna, pari a 27, ma l'impatto in termini di giornate fruite è molto alto, pari a oltre 3 mila giornate che si avvicina, quindi, alle 4 mila di cui si parlava prima, rispetto ai congedi. Sommando i tre istituti di conciliazione si rileva che essi non superano il 3% delle giornate lavorative annue di tutto l'Ente.

Solo per darvi un ordine di grandezza, un orientamento, se le stime relative ai servizi educativi, prendiamo in considerazione le stime dei servizi educativi, portano a un costo totale medio annuo superiore ad euro 240 mila, questo è un impegno in un settore specifico di quest'Amministrazione per sostenere i 3 istituti di conciliazione di cui vi ho detto prima. È chiaro che è un istituto allargato anche ad altri settori, va da sé. Altro punto di approfondimento, Piano Sedi. Per quanto riguarda le sedi comunali, prosegue l'efficientamento energetico delle sedi con finalità sia ambientali e di contenimenti dei costi. Purtroppo, le utenze risentono della dinamica in forte aumento dei prezzi dell'energia alla quale si ... anche le risorse dell'avanzo accantonato 2021, a titolo di Fondi Rischi per conguaglio dovuti alle utenze degli immobili e all'illuminazione pubblica. Sono in corso verifiche anche per valutare il fabbisogno di spazi alla luce dell'evoluzione attesa dalla dotazione di personale dipendente e di brevettaggio a regime dello smart working, così da razionalizzare l'uso degli immobili di proprietà e contenere il ricorso a sedi non di proprietà. Da questo punto di vista, sono interessati gli uffici di Via Galaverna, di cui si attende le dismissioni dell'affitto, contemporaneamente è in atto un percorso di acquisto e minor parti di affitto di uffici in Via Santi 14 che ha in comportato, nel 2021, la stipula di un mutuo di 1 milione di euro per l'acquisto degli immobili. Sono stati fatti i sopralluoghi con gli uffici interessati e si sta provvedendo ad un preventivo circa gli interventi di manutenzione straordinaria da fare in questi nuovi uffici.

Nei primi mesi dell'anno, di questo, si concluderà la verifica di fattibilità e di razionalizzare l'utilizzo degli spazi in base alla tipologia di servizio per gli uffici in Via Santi 40 e 60. Una nota specifica merita il Palazzo comunale per il quale sono previsti interventi che comportano la riqualificazione energetica, da concludersi in base alle linee di finanziamento entro settembre 2022, il restauro delle facciate, il rifacimento degli impianti di adduzione dell'acqua potabile, la riparazione dei danni provocati dal sisma, la ricollocazione funzionale dei diversi piani e la bonifica della pavimentazione di vinil amianto. Passo all'altro punto di approfondimento, avevo dato un titolo un po' particolare: povertà e disuguaglianze sistemiche e simmetrie per il presente e il futuro di tutti e di ciascuno. La povertà e le disuguaglianze sono da sempre presenti nel nostro sistema socioeconomico, anzi, è proprio questo sistema che le produce, però ci sono tempi nei quali si giustificano e se ne sopportano le conseguenze ed altri, come quelli che stiamo vivendo da alcuni decenni, nei quali l'immaginario collettivo non li tollera, anzi, ne ha paura e tende a rifiutarli e ad espellerli.

La crisi, peraltro, non colpisce come una livella, alcuni soggetti inevitabilmente ne subiscono gli effetti più duramente rispetto ad altri, famiglie con figli minori, donne e lavoratori, specie se disoccupati o precari, oltre alle categorie più fragili e a rischio come anziani, disabili, stranieri senza dimora le cui situazioni si sono spesso cronicizzate. Solo a titolo di esempio, si riportano alcune situazioni che negli anni delle crisi economiche ed ora in quelle sanitarie, sono immerse talvolta a corrente alternata. È una descrizione di carattere qualitativo, ma è per farvi dire che la situazione è così chiara come ci piacerebbe che fosse. Da diverso tempo si afferma che la scuola non svolge più la funzione di ascensore sociale, salvo poi scoprire che nelle fasi dinamiche del ciclo economico mancano, in maniera consistente, diverse figure professionali, attrici di vecchie e nuove competenze. In questi ultimi anni, poi, la pandemia ha alimentato, almeno nei primi tempi, la disponibilità tra coloro che possono disporre di dispositivi tecnologici e condizioni adeguate per la didattica a distanza e coloro che si trovano in condizioni di deprivazione e di fragilità. Ciò non fa altro che rafforzare deficit e ritardi preesistenti. Appare evidente che le più penalizzate sono proprio le famiglie numerose con redditi bassi.

Le crisi economiche hanno impattato su intere categorie di lavoratori che si ritenevano immuni da povertà, a questi si sono sommati i lavoratori del sommerso che a causa del lockdown hanno fatto ricorso, in molti casi per la prima volta si sono rivolti al sostegno economico e all'intervento dei servizi sociali. Aggiungo che il perdurare della cosiddetta giungla retributiva non fa altro che consolidare tali situazioni. Precarietà e inadeguatezza delle abitazioni, oltre alle situazioni di sfratto, riportano l'attenzione durante il conflitto tra due culture che sono presenti anche nella nostra città, tra chi considera la casa un investimento che deve garantire rendimenti crescenti nel tempo e chi considera la casa il luogo delle relazioni calde, familiari, solidali. Talvolta, nello stesso soggetto sono presenti queste due culture che confliggono, c'è un conflitto di interesse all'interno della stessa persona.

Lo stesso smart working che può, anzi, deve essere considerata una grande opportunità, di fatto, è stato adottato da molte professioni a redditi più elevati, tutelando così anche dal rischio contagio. L'adozione dello smart working si differenzia anche in base alla dotazione tecnologica, oltre che agli spazi abitativi. Perdurano divari economici e lavorativi tra generi a fronte di andamenti altalenanti, da un lato è cresciuta la percentuale di donne tra i professionisti in competenze elevate; dall'altro continuano a persistere disparità salariali e la carenza della competente femminile nei ruoli dirigenziali in azienda. Poi, se si considera la fase pandemica, si può scoprire che il lavoro di cura è ricaduto, ancora una volta, sulle donne, maggiormente sulle donne. Quelle che erano considerate vecchie povertà, legate a casa, lavoro e distruzione, non sono mai state sconfitte definitivamente e oggi sono nuove forme rispetto alle quali si può e si deve

intervenire come istituzione e come cittadini, sottolineo, come istituzioni e anche come singoli cittadini.

La stessa transizione digitale e quella ambientale vanno adeguatamente governate affinché non solo non approfondiscano le disuguaglianze esistenti, ma sia un'opportunità per una maggiore autonomia e indipendenza. Questi pochi e incompleti esempi confermano che esistono delle simmetrie nelle diverse situazioni di realtà di vita che si rispecchiano - mi auguro - nella costruzione del Bilancio nel suo complesso. Per mantenere Modena in movimento, in base agli strumenti a disposizione e al campo specifico di azione del Comune, in relazione con le politiche di livello e strutture di governo non si può non partire dai gruppi dei luoghi più fragili, come dicevo, e contemporaneamente sostenere le opportunità e le realtà.

A partire dai tre punti illustrati in premessa (allocazione efficiente delle risorse materiali, umani e sociali; stabilizzazione e integrazione delle politiche; redistribuzione dei redditi tramite interventi economici e servizi), si riporta in maniera schematica i punti caratterizzanti del Previsionale, alcuni li avete sentiti anche dal Sindaco, io li ripeto in maniera sintetica: il volume delle spese correnti consolida e sviluppa l'iniziale 2021 a conferma degli obiettivi di mantenimento del volume dei servizi erogati e di miglioramento della qualità offerta e percepita, anche in relazione alle nuove esigenze e ai nuovi vincoli determinati dall'emergenza sanitaria ancora non conclusa; il secondo punto è il rafforzamento delle politiche di investimento tramite risorse proprie, senza nuovo indebitamento e accedendo a risorse esterne, dando priorità alla manutenzione e al recupero del patrimonio esistente e cofinanziamento di progetti destinati da contributi di terzi; gestione delle entrate tributarie funzionali al mantenimento e sviluppo dei servizi esistenti, tenuto conto che la fiscalità generale, oltre a sostenere servizi pubblici e indivisibili, di fatto, consente l'erogazione di servizi a domanda individuale e con le entrate dirette non riescono a dare copertura integrale ai costi diretti; quarto punto, stabilità della pressione pro-capite e la progressività della pressione tributaria e tariffaria e la riduzione delle rette dei servizi educativi. Chiaramente, su questo ci dovremmo tornare appena sapremo quali sono le intenzioni di governo e le simulazioni sull'addizionale IRPEF; poi, invarianza delle manovre effettuate per l'Imu; invarianza delle tariffe approvate nel 2021; invarianza delle tariffe Tari, in attesa del nuovo Piano Economico Finanziario 2022-2025; invarianza delle tariffe vigenti dal 2015, quindi, sono alcuni anni delle imposte di soggiorno; miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie, tributarie e non, confermando le azioni di contrasto e l'evasione fiscale, dando attuazione alle norme sulla riscossione locale introdotte dalla legge di Bilancio 2020, dal decreto Legge Fiscale; integrazione tra gli strumenti di programmazione; miglioramento dell'efficienza e contenimento delle spese di funzionamento attraverso azioni strutturali di revisione dei sistemi gestionali e organizzativi di diversi servizi, secondo i principi di economicità ed efficacia, contenendo spese quali in particolare i fitti passivi per uso delle sedi adibite a uffici di servizi comunali, di questo abbiamo deliberato, dalla Giunta, nel corso del 2021 ed è stato approvato un Piano di razionalizzazione di cui, prima, vi ho sintetizzato; ultimo punto, garantire le politiche del personale incompatibile con le capacità assunzionali definite dal DPCM pubblicato a marzo 2020 e necessarie per dare completa copertura agli aumenti contrattuali, consolidare la formazione e la ricerca di personale con altri livelli professionali per garantire le funzioni di coordinamento, controllo, programmazione e valutazione, cercando di sviluppare politiche di reclutamento in grado di rispondere a una maggiore criticità del lavoro pubblico, ovvero, l'invecchiamento del personale.

Ultimo punto di approfondimento, sarò brevissimo, l'Ente Locale tra "autonomia limitata e sussidiarietà strabica". Da diversi anni si assiste ad un neocentralismo poco democratico, ciò appare particolarmente evidente nella gestione del debito e nella gestione della spesa pubblica da parte del Governo, che si riflette in una tendenziale diminuzione dell'autonomia finanziaria dei Comuni. Da questo punto di vista, ricordo tre dati: mentre lo Stato può indebitarsi, i Comuni hanno l'obbligo di

pareggio; la spesa in capo ai Comuni rappresenta soltanto qualche punto percentuale dell'intera spesa pubblica. Dico questo per dire che quest'accanimento sulla riduzione della spesa pubblica da parte degli Enti Locali mal si sposa con quello che è il peso relativo che questa ha nei confronti della spesa nel suo complesso. Dicevo, il terzo punto, dal punto di vista dei conti economici, esistono almeno tre tipologie di Comuni, dal mio punto di vista: quelli che hanno i conti in ordine, però nel lungo periodo; quelli che hanno intrapreso un avvio di risanamento; quelli che permangono, invece, in una situazione di squilibrio. È evidente che Comuni diversi, non tanto dal punto di vista geopolitico, ma da quello del rigore contabile, non possono essere trattati in ugual modo, ai primi occorre riconoscere maggiore autonomia dal punto di vista delle finanze, ovvero delle politiche ritenute giuste e necessarie di chi ha il Governo locale, sostenuto dal consenso dei cittadini.

La richiesta di maggiore autonomia che nasce nella nostra stessa Costituzione, riconosce che l'istituzione più prossima e competente per operare a favore e con i cittadini, e le loro forme organizzate, è proprio il Comune. Nell'elenco delle richieste che prima veniva ricordato, che Anci ha inviato al Governo, che sono state prima citate, di queste ne riporto tre a titolo di esempio, per argomentare quello che si diceva prima, di un'autonomia limitata e di una sussidiarietà strabica in maniera proprio flash. Le aliquote Imu sono, di fatto, determinate da una legge nazionale, non c'è podestà del Comune da questo punto di vista, anche le capacità assunzionali sono determinate da un rapporto progettuale meramente economico e finanziario che non considera le capacità gestionali, le esigenze delle città, le politiche di offerta, quindi, le caratteristiche del personale a ciò correlate. Terzo esempio, i contratti di lavoro sono definiti e sottoscritti a livello nazionale, mentre le risorse per adeguamenti retributivi devono essere recuperate a livello locale. Confermo, autonomia limitata e sussidiarietà strabica.

Augurio finale, criteri per ben impiantati sulle realtà presenti, abbiamo la responsabilità di guardare al futuro, quello prossimo e quello remoto per consegnare alle giovani generazioni una città migliore di come noi l'abbiamo trovata, pena la condanna a subire gli effetti di disuguaglianze che avvantaggiano alcuni a scapito di altri. Concludo augurando a voi e a me, dico questo perché ricordo proprio solo a titolo di esempio, prendendo spunto dalle cronache sportive, dove sempre più spesso, e questo avviene da diversi anni, si utilizza un'espressione come "far male all'avversario". È quasi come se fosse in un cartone animato, si dà il pugno ad uno, questo cade, poi si risolleva, sorride e poi si ricomincia. La vita non è così, e ci vuole un'attenzione particolare anche sull'utilizzo delle parole.

Concludo augurando a voi e a me che nel dibattito pubblico aumenti lo spazio occupato da parole come "cura" o dalla valorizzazione di atteggiamenti di empatia, di umiltà, di umanità, di compassione, di riconoscimento dell'altro, di rispetto delle competenze, di impegno a salvare, proteggere, costruire ambiente e relazioni sociali con sacrificio, passione e pazienza. C'è ancora molto da fare e soprattutto ce n'è per tutti, nessuno escluso e, come ha detto il Sindaco, attenzione a non inciampare".

Il PRESIDENTE: "Grazie anche all'assessore Cavazza. L'iter che ci aspetta ve l'ho illustrato prima della presentazione del Sindaco e dell'Assessore. Facciamo cinque minuti di pausa e poi rimettiamo in discussione le due delibere".

**PROPOSTA N. 4913/2021 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER
L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE
COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO.**

Il PRESIDENTE: Mettiamo in trattazione la proposta di deliberazione 4913: "Approvazione del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo". La delibera è stata licenziata nella Commissione Consiliare, la prima volta il 15 gennaio e poi dalla Conferenza dei Capigruppo il 27 gennaio e anche in data odierna. Il testo l'Assessore l'aveva già presentato la scorsa settimana, quindi, chiedo di presentarlo oggi, casomai in forma sintetica, soprattutto le modifiche. Era stato depositato un ultimo emendamento, ritirato in data odierna. La metteremo in discussione e in approvazione nella versione che vi è arrivata oggi pomeriggio e che adesso, soprattutto nelle novità, l'assessora Ferrari ci illustra. Assessora, prego".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Effettivamente, a seguito delle interlocuzioni con la Capigruppo sono state introdotte alcune modifiche che sono state approvate oggi in Conferenza, in particolare, nell'ambito del testo del Regolamento, all'articolo 5 (Nomina della Commissione), comma 4, lo rileggo interamente: «Ai componenti esterni alla Pubblica Amministrazione designati in qualità di membri esperti della Commissione in modo permanente è attribuito un gettone di presenza di pari importo a quello attribuito ai componenti delle Commissioni del Consiglio Comunale». L'altro elemento oggetto di modifica, il punto 4 della delibera di accompagnamento, lo leggo interamente: «Di demandare ad eventuale successiva deliberazione della Giunta la determinazione delle modalità di pagamento e la misura dei diritti di istruttoria per gli interventi della Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali/Impianti di Pubblico Spettacolo, nonché le modalità di versamento e la misura dei compensi dovuti ai componenti non membri permanenti della Commissione non dipendenti della pubblica amministrazione». Per il resto, naturalmente, la delibera era stata già illustrata la volta precedente, e trattata in Commissione. Grazie"

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Si è iscritto il Silingardi in Aula, Rossini. Ci sono altri? Intanto incominciamo, il primo è Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. La delibera che era abbastanza semplice, essendoci il TULPS che inquadra in modo anche abbastanza preciso i parametri normativi. Faccio un brevissimo excursus su quello che è successo, anche perché è giusto che resti agli atti, cioè avevamo rilevato come vi fosse un'incongruenza tra un punto della delibera, quella che prevedeva che la Giunta individuasse, tra le altre cose, le altre cose giustamente, questa secondo noi, ma pare che l'opinione sia stata condivisa da tutti, altre cose in modo non corretto, la misura di una parte quantomeno dei compensi di alcuni dei membri e dei componenti della Commissione.

Non torno sulla questione, c'è stato l'emendamento che abbiamo ritirato in ragione del fatto che su questo punto le modifiche al Regolamento da un lato, sembra di ricordare, all'articolo 5, e al punto 4 della delibera dall'altro, hanno ricondotto a coerenza e anche legittimità l'atto, prevedendo che una parte dei componenti hanno già predeterminato il compenso, che è quello parametrato a quello dei Consiglieri che partecipano alle Commissioni consiliari e un'altra parte è rimesso alla valutazione della Giunta.

Da questo punto di vista, quindi, la delibera è accettabile. Vi sono, secondo noi, due questioni che non ci convincono e, in più, vorrei fare una considerazione finale. La prima questione è i compensi per gli esperti che vengono individuati per casi specifici, quindi, non i membri permanenti, è giusto e corretto che sia la Giunta a deliberare, ma riteniamo che sarebbe stato opportuno individuare un parametro di riferimento, come tetto, per evitare qualsiasi situazione di eccessiva discrezionalità, e questo non è previsto.

L'altra questione attiene ad un altro emendamento che avevamo presentato, ci lascia ancora perplessi la previsione, in particolare del punto n. 3 della delibera, emendamento ritirato in forza del parere tecnico negativo, perché in effetti su questo non vedevamo un'incongruenza, secondo noi, macroscopica, come era invece nell'altro caso. Laddove si demanda ad atto del Sindaco l'individuazione dei componenti della Commissione comunale di Vigilanza, francamente, non ne comprendiamo ancora il senso, posto che sono già individuati nemmeno dal Regolamento, ma dal TULPS, è il TULPS stesso a stabilire che i componenti della Commissione sono quelli che il Regolamento riporta all'articolo 4. Non capiamo cosa debba individuare, posto che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco è quello, non è che deve essere individuato. Il dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base, competente per territorio, è quello, poi sarà il comandante dei Vigili del Fuoco a delegare chi ritiene di delegare. Su quest'aspetto permangono le perplessità.

Da ultimo, una riflessione più generale, e sarei interessato a sapere cosa ne pensano gli altri Consiglieri sul ragionamento dei pareri tecnici. È stato dato parere tecnico, sulla regolarità tecnica negativa agli emendamenti, ci sta, non è un problema, però ricordo come il parere tecnico previsto dal TUEL sulla regolarità tecnica non deve concentrarsi sullo stato di coerenza con la volontà di chi propone la delibera, un emendamento deve essere valutato se tecnicamente conforme, a norma, tant'è che si dice che l'accertamento di regolarità del provvedimento che deve essere valutato, consiste in un accertamento di regolarità del provvedimento alle discipline tecniche del settore di riferimento del provvedimento decisorio senza alcuna interferenza sul momento volitivo, in termini diversi, si esprimerebbe in una mera attività di acquisizione di scienza, di manifestazione di giudizio da contrapporsi alla manifestazione di volontà che invece contraddistingue discrezionalità amministrativa affidata agli organi di governo dell'Ente Locale. Vale a dire che la valutazione deve essere: l'emendamento è coerente alle norme? Sì, punto. Poi, sarà il Consiglio a bocciarlo, a dire che non va bene, è la distinzione tra discrezionalità amministrativa e discrezionalità tecnica tra abolizione dell'organo politico, che è quello deputato ad adottare la delibera, rispetto a una valutazione meramente tecnica si deve mantenere autonomo.

Auspico che faccia una riflessione su questo per il futuro, diversamente, e estendo rispetto a tutti i Consiglieri la riflessione, si corre il rischio di minare l'autonomia del Consiglio, quindi, sulla base di queste valutazioni, ripeto, bene che ci sia stata quest'integrazione, questa modifica che ha risolto un problema, che era il problema a noi principale, però restano ancora, come dicevo prima, alcune perplessità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Gran parte delle considerazioni che farò sono già state anticipate dall'intervento del collega Silingardi. Ad ogni modo, vorrei ribadire quanto già detto dal collega anche per motivare poi il nostro voto. Anche per quanto ci riguarda, infatti, quando i colleghi dei 5 Stelle hanno presentato quegli emendamenti, li ho accolti con favore perché erano esattamente le perplessità che avevamo su questa delibera e che, peraltro, erano emersi anche in Commissione e avevamo chiesto alcuni approfondimenti, in particolare, mi soffermerei su due aspetti e un terzo che non è stato ripreso dal collega, ma che vorrei sottolineare. Un primo punto

riguarda il punto 3 della delibera, laddove si demanda - come si diceva - al Sindaco l'individuazione e la nomina dei componenti della Commissione.

Com'è già stato detto, faccio un riferimento proprio testuale normativo, l'articolo 141 bis del regio decreto 635 del 1940, prevede proprio che la Commissione comunale di Vigilanza è nominata ogni tre anni dal Sindaco competente ed è composta dal Sindaco o da un suo delegato, dal Comandante del Corpo di Polizia Municipale o suo delegato, dal dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente o da un medico o dallo stesso delegato, dal dirigente dell'ufficio Tecnico comunale o suo delegato, da un esperto in elettrotecnica. Pare evidente che i membri delegati siano delegati dagli stessi componenti già individuati, perché ovviamente sono persone che vengono identificati in base alla loro carica, quindi, sappiamo benissimo, nel momento in cui si ci troviamo a formare la Commissione chi sono, e sono loro stessi che nominano i loro delegati. La disposizione legislativa prevede che il Sindaco ha il potere di nomina della Commissione, ma non dice nulla sul potere di individuazione dei componenti. Questo introdurre nella delibera questo potere di individuazione ci pare non conforme al dettato legislativo, tanto è vero che condividevamo il contenuto dell'emendamento presentato dai colleghi.

Tra l'altro, alla domanda che avevamo fatto in Commissione, ci pare, non vorremmo aver capito male, ma accettiamo la smentita di buon grado, c'è stato detto che ci sono in corso di lavori della Commissione o di durata della Commissione inserimenti di delegati o di sostituzioni frequenti, quindi, occorrerebbe dare al Sindaco questo potere di individuazione e di nominare i componenti, ma come abbiamo visto, questa risposta non può essere soddisfacente per il motivo che dicevo, cioè perché la norma già individua figure precise e il potere del Sindaco è quello di nominare la Commissione, i membri sono già individuati proprio dalla disposizione di legge.

Quando l'articolo 141 bis vuole dare al Sindaco che presiede la Commissione il potere di individuare i componenti, lo dice espressamente, ma non con la formulazione che troviamo nella delibera, con una formulazione diversa, perché l'articolo 141 bis dice che: per l'esercizio del controllo di cui all'articolo 141, primo comma, lettera B, il Presidente, che è il Sindaco, sentita la Commissione individua i componenti delegati ad effettuare o comunque un medico delegato dal dirigente, eccetera. In realtà, non c'è un potere autonomo del Sindaco, c'è un potere che deriva da un organo collegiale, che è la Commissione e che comunque è specificamente individuato quando la norma lo vuole richiamare. A nostro parere bastava, come diceva il collega Silingardi, di riportare la disposizione normativa, quindi, quel terzo punto della delibera, francamente, ci sembra totalmente ultroneo e non capiamo finalizzato a che cosa.

Il secondo punto che ci lascia perplessi riguarda, anche per quanto ci riguarda, la questione della misura dei compensi. Accettiamo la modifica introdotta nell'ultimo, perché quello precedente ci lasciava ancora perplessi, poi c'è stata quest'ulteriore modifica che ci ha convinti, quindi, va benissimo la modifica alla delibera nell'ultimo testo proposto, però anche per quanto ci riguarda, ci sono delle forti perplessità a dare ampio campo alla determinazione di compensi senza un parametro di riferimento, quantomeno sarebbe stato opportuno dare un'indicazione, un parametro, un criterio, una fonte di riferimento.

Infine, l'ultimo punto che vorremmo evidenziare, è che non ci convince la tecnica redazionale. È una critica alla tecnica redazionale, ma che ha delle conseguenze su quella che è la fruibilità di questo Regolamento da parte dei cittadini. È questo quello che ci interessa. La parte predominante è costituita da lunghi elenchi di attività escluse dal campo di applicazione per poi ultimare dicendo che tutte le elencazioni hanno carattere esemplificativo. A cosa servono queste elencazioni di attività che non sono comprese nella norma? Ci sembra, tra l'altro, che si potesse fare riferimento semplicemente al dettato normativo, visto che i compiti delle Commissioni di vigilanza

sono già menzionati dal Testo Unico, non si comprende perché elencare tutto quello che non è compreso, che può diventare un elenco infinito. Non ci sembra una tecnica corretta perché i Regolamenti, come tutte le disposizioni di leggi, ma a questo ci siamo un po' disabituati perché sono sempre più complesse, sempre meno comprensibili dai cittadini, in realtà dovrebbero essere un patrimonio comune, quindi, tutti dovremmo poterle leggerle e capirle e essere anche semplici. Questa tecnica di inserire lunghi elenchi di quello che non è compreso ci sembra una modalità che rende il tutto più difficilmente consultabile. Per tutte queste ragioni, anticipo il voto contrario a questa delibera da parte del Gruppo Fratelli d'Italia e Popolo della Famiglia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritta in Aula la consigliera Franchini. Ci sono altri? Al momento sembra di no. Consigliera Franchini, prego".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Sarò molto breve e parto anche dal merito e dal senso di questa delibera, al di là degli aspetti tecnici. Penso sia una delibera che va nella direzione di semplificare le procedure di funzionamento di un settore che non possiamo nascondere che è uno di quelli più colpiti e che più faticosamente sta cercando di ripartire. Penso che questa delibera abbia proprio il merito e la funzione di semplificare alcune procedure dal punto di vista tecnico, che possano ovviamente andare a garantire la sicurezza e la congruità dei locali che ospiteranno gli spettacoli e gli eventi dal vivo in ambito comunale, cosa che ovviamente non si va, com'è ben descritto ed elencato, a sostituire alla Commissione provinciale che non va a sparire con questa delibera, ma semplicemente si alleggerisce e rende più semplice la parte legata al tema della sicurezza per i locali entro una certa capienza, per un certo tipo di attività.

Sicuramente il merito e l'obiettivo di questa delibera è, secondo noi, fondamentale, proprio per velocizzare gli aspetti di sicurezza e di vigilanza rispetto ad alcuni locali che meritano, da questo punto di vista ce lo siamo già detti, la necessità dell'osservanza di regole, il rispetto delle norme in termini di sicurezza, eccetera, ma che forse in questo momento, anche in una situazione che necessita di una ripartenza comunque più rapida possa avere dalla sua parte una burocrazia meno pesante, ma non meno attenta, perché questa Commissione, come abbiamo visto, è fonte di garanzia rispetto al fatto che vengano rispettate le norme e gli obblighi che i locali devono mantenere. Rispetto a quanto evidenziato dal collega Silingardi, rispetto all'incongruità, pensiamo che comunque sia stata condivisa anche con noi la possibilità di migliorare il documento e la delibera, quindi, abbiamo condiviso alcuni aspetti che effettivamente potevano essere migliorati e rendere ovviamente più trasparente e più efficace la delibera, laddove c'erano effettivamente delle possibilità di difficile interpretazione.

Per quello che riguarda i compensi, penso che rispetto a com'è stata scritta oggi, sia molto chiara e molto precisa la questione dei compensi, di come verranno erogati, rimane semplicemente da demandare alla Commissione la possibilità di valutare, in una maniera assolutamente trasparente e proporzionata all'intervento di un esperto esterno che verrà probabilmente contemplato in casi particolari, ma stiamo parlando comunque di un tecnico a cui verrà richiesto un parere nell'ambito di un certo tipo di spettacolo o evento che ovviamente ha un certo tipo di dimensione, un certo tipo di capienza, un certo tipo di impatto. Dobbiamo anche valutare questo, l'esperto tecnico che verrà consultato farà sempre riferimento all'elenco di fattispecie che abbiamo visto, quindi, comunque entro un certo limite anche di spettatori, di impatto e di persone possibilmente coinvolte. Penso che non fosse necessario in questo momento, visto che rimane fuori una sola casistica, identificare o chiudere il parametro in maniera così stringente anche perché sembra che siano stati disciplinati in maniera molto chiara, precisa e dove c'è difficile interpretazione, gli altri componenti, sia permanenti che appartenenti alla Pubblica Amministrazione, comunali, eccetera.

Penso che su quest'aspetto, la delibera possa essere considerata assolutamente chiara e trasparente in quanto va veramente a delimitare, il più possibile, anche quello che è l'aspetto economico che può venire attribuito ad ogni componente. Rimane, secondo me, il valore che questa delibera ha, più che legata agli aspetti tecnici evidenziati, al valore e il supporto che stiamo dando a un settore che è veramente in grandissima difficoltà e penso possa beneficiare, per questo tipo di aspetti, di una semplificazione burocratica per quella che è la parte legata proprio alla vigilanza e al rispetto delle norme. Penso che questo possa essere e dal nostro punto di vista confermo un nostro voto positivo rispetto alla delibera".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto Bertoldi in Aula. Ci sono altri? Scarpa. Prego, Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. La questione politica, al di là della questione della non chiara determinazione delle tariffe per alcuni dei componenti di queste Commissioni, quando c'è necessità di consulenti, la problematica più grossa è proprio quella che è emersa in riferimento all'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle la scorsa Seduta ed era più in linea con la norma di quanto non fosse la delibera stessa, quando tutti l'hanno dovuto mettere. È inconcepibile che la valutazione tecnica, che poi tecnica non era, perché era una valutazione evidentemente politica, abbia bocciato questa delibera.

Faccio mio quello che ha detto il consigliere Silingardi, l'invito agli uffici a restare all'interno delle loro competenze, loro devono esprimersi su certe questioni, su certe questioni prettamente tecniche e assolutamente non politiche. Quello che è successo, secondo me, la volta scorsa, è stato piuttosto grave, perché se non ci fossimo imputati così tanto, praticamente, siamo stati messi in condizione di dire: guardate che se volette approvare quest'emendamento e non lo ritirate, lo approvate, e ci fossero dei problemi, ne risponderete direttamente. Siamo stati messi nella condizione, anche psicologia, non bellissima. Non mi è piaciuto quello che è successo. Al di là che dichiaro il voto contrario del mio Gruppo, l'invito che faccio è che non succedano ancora episodi di questo genere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Solo due parole, per anticipare intanto il nostro voto favorevole come Gruppo alla delibera che approva il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione comunale di Vigilanza e sui locali di pubblico spettacolo. Rispetto alle questioni che sono state sollevate, penso che oggi andiamo a votare un testo che è sicuramente più chiaro e che elimina le parti di possibili interpretazioni e rende i vari punti della delibera e del Regolamento interpretabili in un unico senso. Penso che il testo sia chiaramente migliorativo, non mi sento di aggiungere molto altro.

Condivido anche le osservazioni della consigliera Franchini, è un atto che certamente istituisce un organo che ha compiti assolutamente rilevanti, quelli del controllo della sicurezza sulla stabilità e sulla sicurezza degli impianti di pubblico spettacolo come i teatri, i cinema, le sale convegni, le discoteche, i circhi e altri luoghi dello spettacolo e della cultura. Crediamo che quest'aspetto sia assolutamente fondamentale, crediamo che l'istituzione di quest'organo vada incontro a una maggiore sburocratizzazione rispetto a quest'aspetto nei luoghi della cultura e dello spettacolo. Cogliamo l'occasione per ribadire che per quanto riguarda questo tipo di accertamenti che sono assolutamente necessari e importanti, si faccia tutto il possibile per garantire maggiore efficacia possibile rispetto ai tempi e rispetto alle modalità di risposta per supportare comunque un settore che purtroppo, lo ricordiamo ancora una volta, è in fortissima crisi a causa dell'emergenza sanitaria da Covid e non solo. Il nostro voto alla delibera sarà favorevole".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessuno, cedo la parola all'assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Brevemente, nel merito di quello che è stato sollevato dai consiglieri Silingardi, Rossini e Bertoldi, diverse cose sono già state dette e quelle che non abbiamo comunicato noi, che dovrebbero attenere più ad un piano politico che ad un piano tecnico sono state naturalmente messe per iscritto dai tecnici che, fino a prova contraria, hanno rispettato il requisito di separazione tra un parere tecnico e un'espressione di tipo più politico. La politica dovrebbe essere prevalente anche nei ragionamenti che si fanno qua, in Consiglio comunale, quando si devono anche condividere delle riflessioni sull'approvazione o meno di un Regolamento. Ci siamo molto concentrati sull'aspetto che è stato migliorato, d'altronde le migliorie le abbiamo proposte noi stessi, per l'amor del cielo, su un aspetto legato alla dicitura di quello specifico punto, ripeto, l'articolo 5, comma 4 e il punto 4 della delibera, così ci siamo chiariti effettivamente cosa intendevamo che poi eravamo sostanzialmente in linea, anche sul merito abbiamo chiarito e anche la forma, mettendo a posto le virgolette, giustamente, però vorrei sottolineare, rispetto a quello che diceva la consigliera Rossini, mi sono andata a riguardare l'articolo 141 bis del TULPS - non sono avvocato - e dice: "La Commissione comunale di Vigilanza è nominata ogni tre anni dal Sindaco competente ed è composta: dal Sindaco o dal suo delegato che la presiede, dal Comandante del Corpo di Polizia Municipale o suo delegato". Esattamente, quello che è stato riportato nella delibera. Non vedo dove sia il problema, ma ripeto che non sono un avvocato e forse mi sfuggono alcuni aspetti di tipo più tecnico.

Stando al merito politico, che peraltro è l'unico che è stato considerato dagli interventi in Aula, dalla consigliera Franchini e dalla consigliera Scarpa che ringrazio perché almeno hanno messo il punto sull'elemento cardine, cioè la Commissione comunale di Pubblico Spettacolo, le difficoltà del settore, il complesso funzionamento che avrà questa Commissione. Speravo che il Consiglio si occupasse del merito, oltre che naturalmente degli aspetti giuridici dell'enunciazione della delibera stessa. Anche l'articolo 142, se vogliamo andarlo a vedere, funziona con il medesimo principio: "La Commise provinciale di Vigilanza è nominata ogni tre anni dal Prefetto ed è composta da (omissis)". Questo per dire che il testo l'abbiamo discusso e visto anche in Commissione, sostanzialmente, preme ricordare che il settore, quello legato a vario titolo dal pubblico spettacolo, sia per la parte di installazione temporanee, estemporanee, di eventi, manifestazioni che naturalmente per la parte dei locali pubblici, sarà al centro, come del resto è stato in questi anni, dell'azione della Pubblica Amministrazione con la massima attenzione possibile, la massima responsabilità, ma anche la voglia di lavorare da una parte garantendo la sicurezza sotto ogni punto di vista nello svolgimento di queste attività, delle tante lavoratrici e lavoratori del settore che sono direttamente impegnati e che hanno sofferto molto in questi due anni di pandemia, naturalmente, dall'altra parte, dalle cittadine modenesi e i cittadini modenesi che hanno tutta la voglia di riprendersi quella quota di libertà, con un pizzico anche di spensieratezza nel fruire di quelle opportunità che questo settore economico potrà offrire da qua in poi.

Ripeto, non verrà modificato sostanzialmente quello che è stato fin qui, perché la Commissione provinciale ha funzionato e tutt'ora funzionerà per tutte le attività e per le iniziative e gli eventi che hanno un rango superiore, ma l'introduzione di quella comunale, sinceramente, ci consentirà di presidiare, ancora meglio, quest'importantissimo settore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per dichiarazione di voto. Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Solo una parola, visto che l'Assessora mi ha chiamata in causa, chiarisco la questione della nomina della Commissione. Assessora, mi è

chiarissimo, era esattamente quello che dicevo, però un conto è la nomina della Commissione e un conto è quello che si legge nella delibera, che è l'individuazione dei membri. La nomina della Commissione è un atto formale che prende atto dell'esistenza di una certa composizione, l'individuazione è un'altra cosa, l'individuazione è fatta dalla disposizione di legge, quindi, il Sindaco non individua niente, semplicemente istituisce una Commissione e nomina una Commissione i cui membri sono già individuati.

Il suo intervento, Assessora, mi tranquillizza anche se non cambia la dichiarazione di voto, nel senso che è proprio un travisamento del testo della norma, non c'è una volontà di dare al Sindaco poteri che non ha, semplicemente non abbiamo compreso, non si è compreso fino in fondo il testo, a mio parere, quindi, si è usato il termine "individuare" nella delibera, che è improprio, era sufficiente limitarsi a richiamare il testo di legge, era molto semplice. Alle colleghe, sia alla collega Scarpa che alla collega Franchini: non è che stiamo istituendo una Commissione, la Commissione è istituita dalla legge, stiamo votando una delibera di un Regolamento che peraltro, ripeto, se si fosse preso il testo di legge e lo si fosse riportato nel Regolamento, sarebbe stato tutto molto più chiaro e non avremmo fatto tutta questa confusione.

Il Comune non sta istituendo la Commissione, la Commissione è prevista dal Testo Unico, noi stiamo scrivendo il Regolamento della Commissione e, a nostro parere, non è neanche scritto benissimo, perché bastava semplicemente riportare quello che c'è scritto nel testo di legge. Ribadisco il voto contrario".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 10: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giordanini, Giacobazzi, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Di Padova, Lenzini e Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Il PRESIDENTE: Passiamo alla delibera proposta 230: "Rinnovo della nomina dei componenti dei Consiglieri di quartiere". La delibera è stata licenziata nella Seduta odierna della Conferenza dei Capigruppo. Sarà richiesta l'immediata eseguibilità anche perché, come abbiamo detto prima, ci sono a breve degli adempimenti che riguardano i quartieri. Ce la presenta l'assessora Lucà. Assessora Lucà, prego".

L'assessora LUCÀ: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e tutti le Consiglieri e i Consiglieri. «Richiamato lo Statuto del Comune di Modena, artt. 6 "Organismi di partecipazione su base di quartiere", 44 "Suddivisione del territorio comunale in quartieri", 45 "Consigli di quartiere", 46 "Organi di quartiere", 47 "Modalità di attuazione della partecipazione territoriale": la deliberazione n. 39 del 03/04/2014 di approvazione del Regolamento di prima attuazione della partecipazione territoriale; la deliberazione n. 40 del 03/04/2014, con la quale si determinò il numero, la delimitazione territoriale e la denominazione dei quartieri; la deliberazione n. 74 del 26/09/2019 che ha nominato i componenti dei Consigli di Quartiere tuttora in carica.

Dato atto che ora, superata la metà del mandato del Consiglio Comunale, il Regolamento di prima attuazione della partecipazione territoriale prevede all'art. 10 che si proceda al rinnovo della composizione dei consigli di quartiere. Tenuto conto: che l'art. 11 del Regolamento di prima attuazione della partecipazione territoriale determina le modalità d'individuazione dei componenti dei Consigli di Quartiere; che sono pervenute da parte dei Capigruppo dei Gruppi consiliari le designazioni dei componenti, riconfermati o nuovi, dei Consigli di quartiere, in ottemperanza del criterio di proporzionalità territoriale rispetto ai risultati elettorali conseguiti. Richiamato l'art. 42 del Testo Unico n. 267/2000 ordinamento degli Enti Locali.

Vista la disposizione del Sindaco di attribuzione di incarichi dirigenziali, con i quali viene nominato l'ing. Luca Chiantore Responsabile del Settore Servizi demografici e Partecipazione; Vista l'assegnazione da parte dell'ing. Luca Chiantore, nei confronti del Responsabile dell'Ufficio Comunicazione e Partecipazione, dott. Claudio Forghieri, che ha verificato la regolarità tecnica attestante, quindi, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e ha anche verificato che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Si chiede di approvare la nomina dei seguenti componenti dei nuovi Consigli di Quartiere sulla base delle indicazioni pervenute dai Capigruppo dei Gruppi consiliari: Gruppo consiliare Partito Democratico: Quartiere 1 n. 5 consiglieri 1. Franco Maria Tonelli; Antonietta Bernardo; Welles Guerrieri; Matteo Bertini e Giulio Garagnani; Quartiere 2 n. 7 consiglieri: 1. Andrea Mari; Giovanni Gobbi; Enrico Artioli; Danilo Bertani; Giacomo Ramponi; Urania Maria Dekavalis; Paolo Bergamaschi; Quartiere 3 n. 8 consiglieri: 1. Luca Benedetti; Andrea Zivieri; Salvatore Mirabelli; Andrea Soriano; Tiziano Zanni; Nino Remigio; Paola Parmeggiani; Pier Paolo Montorsi; Quartiere 4 n. 7 consiglieri: 1. Roberto Ausiello; Roberto Bonfatti; Andrea Pozzi; Carmelo De Lillo; Chiara Pederzini; Cinzia Cornia; Stefania Pagliarini; Gruppo consiliare Sinistra per Modena - Quartiere 1 n. 1 consigliere 1. Rita Tonus; Quartiere 2 n. 1 consigliere 1. Romano Zanotti; Quartiere 3 n. 1 consigliere 1. Maria Teresa Rubbiani; Quartiere 4 n. 1 consigliere 1. Francesco Martinelli; Gruppo Consiliare Lega Modena - Quartiere 1 n. 5 consiglieri: 1. Mario Mirabelli; Manuela Spaggiari; Sara Molesini; Stefania Zucchero; Francesco Lanni; Quartiere 2 n. 4 consiglieri 1: Alberto Bergonzini; Gennaro Sorrentino; Fabio Spiganti; Mattia Meschieri; Quartiere 3 n. 4 consiglieri 1: Pasquale Castaldi; Salvatrice Assenza; Claudio Malavasi; Fabrizio Gibertoni; Quartiere 4 n. 5 consiglieri: 1:

Lucia Palmieri; Caterina Bedostri; Fabio Giovanetti; Rossana Venturoli; Paola Zanasi; Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Quartiere 1 n. 1 consigliere: 1. Giovanni Martinelli; Quartiere 2 n. 2 consiglieri: 1. Maurizio Bruno; Angelo Terlizzi; Quartiere 3 n. 1 consigliere: 1. Daniele Giovannetti; Quartiere 4 n. 1 consigliere: 1. Antonio Ricci. Gruppo consiliare Forza Italia Quartiere 1 n. 1 consigliere: 1. Dario Franco. Gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Popolo della Famiglia - Quartiere 1 n. 1 consigliere: 1. Pierluigi Bonvicini.

Si da atto che i Consiglieri designati sono iscritti nelle liste elettorali del Comune di Modena, hanno compiuto 18 anni di età e non sono stati evidenziati elementi di incompatibilità alla nomina di Consiglieri di Quartiere». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Come già indicato dal Segretario generale in Conferenza dei Capigruppo, specifico che il capoverso relativo all'immediata eseguibilità, previsto in delibera, in sede di verbalizzazione sarà scritto più correttamente da parte dello stesso Segretario Generale, riportando la frase che normalmente mettiamo in quest'occasione. È un refuso che verrà corretto al momento della verbalizzazione. Chiedo ai colleghi di iscriversi al dibattito. Si è iscritto il consigliere Stella. Ci sono altri? Prego, Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Con questa delibera siamo chiamati a rinnovare o riconfermare i componenti dei Consigli degli attuali quattro Quartieri e ovviamente non ci esimeremo dal votarla. Riteniamo, infatti, che nei Quartieri bisogna esserci, ma come abbiamo dichiarato nel nostro documento, per come sono organizzati oggi, non godono certo di buona salute. In pratica, ci sono sulla carta, ma non certo nei fatti. La riconferma è un atto dovuto, ma i Quartieri di oggi sono molto lontani da ciò che intendiamo per decentramento e partecipazione, per questo motivo, colgo l'occasione per intervenire in maniera più ampia. È dalla metà della scorsa Consiliatura, periodo in cui scadeva il periodo sperimentale dell'attuazione del Regolamento che ci ritroviamo tutt'oggi in deroga a dirigenza, che in Consiglio comunale si tenta invano di mettere al centro un dibattito che dia un senso agli attuali Quartieri. Da allora, si sono succeduti diversi Assessori e Assessore, come pure diversi Presidenti della Commissione Affari Istituzionali che hanno svolto, fino ad ora, un'attività certamente meritoria, ma se vogliamo essere franchi, troppo poco incisiva ed efficace.

In occasione delle ultime Commissioni Affari Istituzionali, tenutesi prima della fine del 2021 e presiedute dal collega Manicardi, è emerso in maniera inequivocabile la necessità di non poterci limitare ad una mera revisione grammaticale e lessicale del Regolamento vigente, ma di aggiornare radicalmente i Quartieri negli obiettivi e nelle funzioni, tant'è che i diversi Gruppi consiliari, compreso quello di Sinistra di Modena, hanno depositato contributi concreti e prospettici dei concetti di partecipazioni e di Quartiere, istituto di decentramento comunale che, ricordo a tutti, se non cambia la Legislazione attuale per i Comuni al di sotto dei 250 mila abitanti, quindi, anche per il nostro, non sono più previsti o quantomeno, non vi è alcun obbligo di istituirli neppure in forma assolutamente gratuita e autogestita. Purtroppo, ad oggi, non si è ancora avviato in nessuna sede istituzionale alcun confronto sui contributi proposti in sede di Commissione Affari Istituzionali.

Il Regolamento sperimentale approvato e adottato alla fine del 2014 dal Consiglio comunale di Modena ha mantenuto i Quartieri in vita senza dare di fatto, a questa forma alternativa, non obbligatoria del decentramento e ai relativi Consigli, le gambe e gli strumenti per poter in qualche modo funzionare efficacemente. La forte compressione della partecipazione attiva dei cittadini alle scelte per la città, la mancanza di disponibilità di un budget di spesa certo di cui disporre e decidere autonomamente, la non eleggibilità diretta dei Presidenti e dei Consiglieri, l'assenza di un ufficio

con personale amministrativo comunale di supporto ai Consigli di Quartiere, sono solo alcuni dei problemi che riteniamo affliggono i nostri Quartieri odierni.

In quest'Aula sono presenti parecchi Consiglieri che possono comprendere le mie parole perché hanno provato l'esperienza dei Quartieri di Circoscrizioni quando queste avevano un reale senso, erano efficaci e rappresentavano un luogo di riferimento per i cittadini di ogni zona di Modena. In questa prima metà dell'attuale Consiliatura si è dovuto prendere atto anche della delusione e demoralizzazione della maggior parte dei Consiglieri e Presidenti di Quartiere in carica che non si sono sentiti sufficientemente coinvolti e valorizzati anche dalla stessa Amministrazione centrale rispetto alle aspettative e ai ruoli ricoperti.

Sinistra per Modena, a maggio 2021, è stata promotrice di un evento pubblico online, dove sono state messe a confronto diverse esperienze di Comuni simili a quello di Modena, come Cesena, Faenza e Reggio Emilia, ognuno dei quali ha avuto modo di illustrare com'è stato affrontato il problema della continuità del decentramento e della partecipazione dopo l'abolizione delle circoscrizioni. Da quel confronto è emerso che inventare un nuovo modello di partecipazione e decentramento, anche adottando soluzioni differenti e alternative, non solo è possibile, ma diventa necessario nel momento in cui i Quartieri perdono il loro fondamentale ruolo di coinvolgimento attivo dei cittadini e delle cittadine nelle scelte per la città e di collegamento tra questi e l'Amministrazione centrale.

A seguito di tale iniziativa è scaturivo un nostro documento che abbiamo reso disponibile per il confronto e il dibattito politico con tutte le forze presenti in Consiglio comunale. Abbiamo inoltre avuto modo, in questi mesi, di presentare il documento a diversi soggetti attivi nella realtà cittadina, dai Consigli di Quartiere alle Associazioni e abbiamo raccolto, in generale, un diffuso malcontento riguardo al tema Quartieri e al tema partecipazione. Noi di Sinistra per Modena crediamo che nei Quartieri, per come sono organizzati a Modena oggi, non si riesca ad agevolare una reale partecipazione e per questo riteniamo che sia giunto il momento di promuovere un confronto con la città per ripensare a un nuovo modello partecipativo.

L'esercizio della democrazia e il ruolo di educazione alla democrazia che il Quartiere e le Circoscrizioni in passato sono riusciti a svolgere, sono un patrimonio per questa città e dovrebbero essere costantemente alimentati ed esercitati in modo capillare in ogni angolo, frazione e rione della città. Soltanto se riusciremo a reinventare, tutti noi insieme, in questo Consiglio comunale, un nuovo ed efficace modello di partecipazione che sia il più inclusivo possibile, potremmo affermare di aver centrato e raggiunto un obiettivo concreto e utile a Modena e a tutti i suoi cittadini e cittadine. Diversamente, se le cose restassero tale e quali ad ora e l'obiettivo non dovesse essere raggiunto, temo che ci si ostinerebbe a voler mantenere vivo un istituto privo di senso che non è neppure obbligatorio, di cui i cittadini e le cittadine in primis non comprenderebbero la reale necessità della sua esistenza.

Auspichiamo di poter creare un modello che favorisca davvero la partecipazione di tutti, da coloro che vivono al centro della città a chi risiede nelle periferie e nelle frazioni, agli stranieri senza cittadinanza, ma residenti a Modena, come anche ai cittadini sedicenni, in modo che davvero ognuno possa partecipare e dare il proprio contributo perché parte integrante della realtà sociale ed economica della nostra città e perché è indispensabile per dare voce e rappresentanza ai bisogni di tutti. Siamo fortemente convinti che il decentramento e la partecipazione siano il sale della democrazia per la nostra città che ha sempre dimostrato di essere un territorio molto vivace, ricco di idee e precursore di modernità e di vera inclusione e integrazione. Concludo rivolgendo quest'appello innanzitutto all'assessora Lucà Morandi del quale possa farsi promotrice in sede di Giunta. Tenuto conto del forte ritardo accumulato per affrontare la questione, Sinistra per Modena

auspica di poter finalmente riuscire a vedere l'avvio con l'obiettivo di poter arrivare alla sua conclusione prima del termine di questa Consiliatura, di un serio dibattito politico sul futuro del decentramento e della partecipazione a Modena e scongiuri una mera ratifica del mantenimento della situazione esistente e coinvolga attivamente le istituzioni, il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri comunali, i Consiglieri di Quartiere e la città intera. Assessora, attendiamo fiduciosi un suo cortese e sollecito riscontro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto Carpentieri in Aula e poi Aime. Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Rimanendo sul tema che ci occupa, cioè la delibera di scegliere nuovi Consiglieri per i Quartieri, così come sono, volevo evidenziare che scorrendo velocemente la lista, devo dire che noto che la grande maggioranza delle persone sono rappresentate dai singoli Gruppi. Poi, con la libertà di individuarne altre. Questo lo vedo come un segno positivo, cioè pur nella difficoltà di essere Consiglieri di Quartiere, la maggioranza delle persone ha riconsegnato a noi che li indichiamo questa sera, la disponibilità a fare un altro pezzo di strada, un altro percorso. Va letto come un modo positivo, cioè le persone che hanno fatto questi due anni e mezzo, nella stragrande maggioranza dei 56 che ne fanno parte, hanno detto che siamo disponibili a continuare questo servizio perché per noi è tale di cittadinanza sul territorio. Questa cosa che i Consigli di Quartiere vanno riformati, lo sappiamo, non è oggetto di questa delibera, queste riflessioni bisogna riproporle quanto prima nei lavori della Commissione, peraltro sono già state formulate, partendo dalla Capigruppo, come ci eravamo ripromessi, che ci doveva dare un po' lo spunto.

Siamo assolutamente pronti a riprendere in mano la riforma, partendo come ci eravamo ripromessi, dalla Capigruppo che dava, per quanto condivisibile il più possibile, uno schema di lavori e poi ripartendo nel merito a riprendere in mano la riforma. Non credo che ci sia il tempo per riparlare, adesso, di cosa sono stati i Quartieri e quali sono i Quartieri che vogliamo. C'è un'esigenza di partecipazione? Sì. C'è un'esigenza di partecipazione coniugata al territorio? Sì. Come abbiamo concretizzato questa partecipazione ad oggi? Con un Regolamento del 2014 e grazie alla disponibilità di 56 cittadini modenesi che sono sul territorio che hanno determinate funzioni che possono essere limitate, che si possono ampliare, che possono sulle rivedute corrette, che hanno fatto del loro meglio, secondo me, indipendentemente dalla parte che appartengono. Ricordo a tutti, a partire da me stesso, che in diversi Quartieri si è andato già da tempo oltre la casacca di appartenenza con cui abbiamo indicato due anni e mezzo fa, e questo sono certo, e lo faremo questa sera. Voglio dire che in molti Quartieri si sta lavorando e si lavora spesso e volentieri dimenticandosi da quale parte sono stati indicati, concordando diverse proposte e facendo dei tavoli di lavoro che li vede davvero d'accordo. Sicuramente questo accade in diversi Quartieri, si va oltre al piccolo parlamentino, che facciamo noi ogni tanto, e ci può anche stare che lo facciamo qui, in Piazza Grande, ogni tanto, sui temi che riteniamo importanti perché siamo stati eletti anche per questo.

Purtroppo, non possiamo eleggerli, li indichiamo noi, quindi, pare interessante questa cosa, questo dato che è un fatto che spesso e volentieri vanno oltre le appartenenze di chi li ha indicati. Altro dato interessante, secondo me, e che ha indicato che il bicchiere si può anche vedere mezzo pieno, e da lì dobbiamo ripartire, la collaborazione va anche sul livello di chi hanno scelto come Presidente e questo collabora molto con anche i Consiglieri che non sono della stessa parte politica di quello che è il Presidente di turno dei quattro Quartieri, questo fa il paio con quello che ho detto prima ed è un altro elemento interessante. Non nascondo che ci sono delle richieste da parte di questi Consiglieri che, come ho detto, ci ritroviamo in grande maggioranza di nuovo qui, nel 2022,

per la loro disponibilità e ringraziamo per il lavoro che hanno svolto e dovranno fare, richieste di mettere mano al Regolamento e comunque di dare un'identità più forte. È vero, è un mandato che abbiamo e c'è di nuovo confermato, quindi, il lavoro che dobbiamo fare, a partire da domani, è quello di provare a trovare una sintesi politica perché stiamo parlando di regole, di regole del gioco e della partecipazione che vanno al di là delle singole parti, che poi ci giocheremo come meglio possiamo e vogliamo. Cerchiamo di trovare delle regole che nel rispetto del quadro normativo possano valorizzare davvero queste persone che rappresentano un territorio, un'Associazione, un pezzo della città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il lavoro sui Quartieri, il lavoro politico che è stato fatto, è diventato una sorta di tela di Penelope, al centro di un'epica in cui manca l'arrivo di Ulisse, ossia colui che finalmente pone fine al prendere il tempo della sposa e riannoda il tempo passato con un presente che porta in sé finalmente una visione e una possibilità di futuro. Dal 2019, ossia dal momento del nuovo ingresso dei Verdi in Consiglio, si è dibattuto tantissimo sui Quartieri, si sono fatte riunioni su riunioni, ricordo molto bene, erano ancora in presenza, era prima del Covid, ma soprattutto da subito c'è stata una sorta di muro contro muro sulle modalità di individuazione di queste persone che fanno parte dei Quartieri che sono dei volontari che mettono il loro tempo al servizio della collettività.

Il progetto sui Quartieri è un progetto importante sotto il profilo globale, è un processo di modernizzazione e di rivisitazione, di revisione di quelli che sono i contenuti. Il tempo di lavoro che abbiamo cercato di fare, che poi ogni volta si è incagliato sull'individuazione, sulle modalità, sulle regole di individuazione di chi deve e può fare parte dei Quartieri, dandogli anche una ridondanza dal nostro punto di vista eccessiva, ha lavorato molto sul Regolamento, prendendolo proprio come base, con un lavoro anche veramente molto impegnato da parte dei Presidenti, del Presidente che c'era prima, del Presidente attuale e anche dei componenti della Commissione, ma che alla fine credo non riesca davvero a modificare alla radice quello che può essere il Quartiere.

Sono stata Consigliera di Circoscrizioni, sia alla 4 che alla 1, per circa 15 anni, li conosco, ho anche esperienza di Quartieri, ma sento ancora com'è nascosto dentro al nome Quartiere la Circoscrizione e invece è cambiato, quando la legge non ha più permesso di avere le Circoscrizioni, qualcosa c'è stato tolto, ma credo anche che sia stata aperta una porta per vedere diversamente questa realtà, per progettarla diversamente, mentre trovo che resti abbastanza, ad oggi, ancorata a una visione che è quella di come erano le circoscrizioni. Si è parlato anche di quattro, di sette, di dodici, si sono dati tanti numeri sul numero delle Circoscrizioni, ma credo che la base dalla quale partire subito è intanto parlare con i volontari e chiedere cosa desiderano e cosa immaginano loro, che sono quelli che ci sono, perché questo non l'ho sentito abbastanza, ha partecipato alle Commissioni e erano invitati i Presidenti, i quattro Presidenti delle Circoscrizioni, ma per quello che mi riguarda, non ho sentito abbastanza la voce di chi nei Quartieri presta la sua opera, di chi ci crede, perché per mettere il proprio tempo a disposizione, sappiamo quanto è prezioso il tempo per ognuno di noi, vuol dire crederci, pensare di poter fare qualcosa di importante per tutta la città e per quel territorio.

Credo che sia assolutamente urgente ripartire da lì. Come Verdi, abbiamo anche presentato ed è stato anche votato, un ordine del giorno anche sulle Consulte che fanno parte della partecipazione. Speriamo che anche il tema delle Consulte venga ripreso al più presto, ma i Quartieri non possiamo lasciarli così come sono, con tutta la buona volontà perché non è rispettoso nei confronti di chi ci lavora. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Non c'è nessuno. Chiedo all'assessora Lucà se vuole intervenire".

L'assessora LUCA: "Brevemente, per replicare al consigliere Stella che la ricchezza del dibattito in cui ci troviamo a operare all'interno delle Commissioni è proprio sintomatica delle diverse posizioni che vengono portate avanti nella volontà di modificare radicalmente il Regolamento di prima attuazione, proprio per dare gambe nuove a un Regolamento che sia veramente nuovo e pertanto in questo c'è tutta la difficoltà di conciliare delle posizioni che sono molto diverse a partire, come ricordava la consigliera Aime, dal numero dei Quartieri. Nel momento in cui si fa un dibattito ancora sul numero dei Quartieri, evidentemente, anche da parte del Presidente, c'è la difficoltà ad articolare un ragionamento che sia condiviso da tutti, perché ci sono delle posizioni dalle quali ognuno non intende avanzare. Io per prima, e sollecito i Consiglieri a fare sintesi su quello che è il desiderata, di cosa sono i Quartieri, su quelle che sono le indicazioni dei volontari che ci lavorano e che si mettono a disposizione.

Ricordo che quando mi sono insediata, in uno dei primi incontri con il precedente Presidente, presentandomi ho detto di guardare ai Quartieri in cui vorremmo abitare non domani, ma nei prossimi 20 anni. Per dire che dobbiamo avere una visione che va molto avanti nel tempo e per la quale so che sono organizzate già le prossime Commissioni. Sollecito, dando la disponibilità che ha chiesto il consigliere Stella, avendo la delega a fare sintesi, ma sono i Consiglieri che per primi devono trovare la sintesi delle proprie posizioni, quindi, essere collaborativi in mediazione.

Non ho altro da aggiungere, oggi era solo la nomina di questi nuovi Consigli perché possano lavorare con l'entusiasmo che meritano di avere e anche in maniera propositiva a questo nuovo Regolamento, lavorando sul Regolamento e la partecipazione, come Assessorato, devo dire che stiamo anche incastrando e facendo in modo che i Regolamenti tra di loro siano funzionali e operativi l'uno all'altro, quindi, lo sforzo è massimo e di questo posso dare la garanzia. Grazie".

Il PRESIDENTE: " Vorrei sottolineare che credo che sia stato un dibattito interessante e articolato che attesti l'impegno di tutto il Consiglio e l'attenzione su questi argomenti, ma se abbiamo dei dubbi su Regolamenti, eccetera, questo non deve togliere assolutamente nulla al mandato pieno che diamo ai Consiglieri di Quartiere che stiamo nominando. Il Regolamento è vigente fino a quando questo Consiglio non lo modifica, quindi, i Consiglieri tra dieci minuti o quando approveremo l'immediata eseguibilità hanno il nostro mandato pieno a svolgere i lavori. Poi, come ricordava l'assessora Lucà, credo che ognuno di noi farà di tutto per coinvolgerli, per ascoltarli e per migliorare insieme il Regolamento e far fare di nuovo un salto di qualità ai Quartieri.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordanì, Guadagnini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Connola, Fasano, Lenzini, Prampolini, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere per consentire ai rinnovati Consigli di Quartiere l'immediato esercizio delle proprie funzioni e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Connola, Fasano, Lenzini, Prampolini, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA